



Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona 2025/2026/2027





DISTRETTO DI OLBIA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE PLUS 2025/2026/2027

PROGRAMMAZIONE RISORSE

2025/2026/2027



PIANO LOCALE UNITARIO DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Comuni di:

Alà dei Sardi, Arzachena, Berchidda, Buddusò, Budoni, Golfo Aranci,
La Maddalena, Loiri Porto San Paolo, Monti, Olbia, Oschiri, Padru, Palau,
Sant'Antonio di Gallura, San Teodoro, Santa Teresa di Gallura, Telti.

Sommario	3
1 IL DISTRETTO DI OLBIA: ANALISI DEL CONTESTO	5
1.1 Introduzione	5
1.2 Le tre realtà demografiche del distretto	7
1.3 Struttura dell'età della popolazione	8
1.4 Popolazione straniera	8
2 L'UFFICIO DI PIANO PER LA PROGRAMMAZIONE E LA GESTIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA	11
2.1 Premessa	11
2.2 L'ufficio di piano	11
2.3 Organizzazione	12
2.4 Risorse per il funzionamento dell'ufficio di piano	13
2.5 Servizi attivi (elencati per tipologia e gestione)	13
3 PROGRAMMAZIONE ASSOCIATA E SOCIO-SANITARIA	15
3.1 Risorse economiche	15
3.2 La programmazione degli interventi per il triennio	16
4 LA PROGRAMMAZIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO DI OLBIA ANNI 2025-2026-2027	29
4.1 Premessa	29
4.2 Comune di Alà dei Sardi	30
4.3 Comune di Arzachena	31
4.4 Comune di Berchidda	32
4.5 Comune di Buddusò	33
4.6 Comune di Budoni	34
4.7 Comune di Golfo Aranci	35
4.8 Comune di La Maddalena	36
4.9 Comune di Loiri Porto San Paolo	37
4.10 Comune di Monti	38
4.11 Comune di Olbia	39
4.12 Comune di Oschiri	40
4.13 Comune di Padru	41

4.14	Comune di Palau _____	42
4.15	Comune di San Teodoro _____	43
4.16	Comune di Sant’Antonio di Gallura. _____	44
4.17	Comune di Santa Teresa di Gallura _____	45
4.18	Comune di Telti _____	46
5	LA PROGRAMMAZIONE SOCIO SANITARIA LOCALE DI OLBIA _____	47
5.1	I principi e i valori fondamentali dell’area _____	47
5.2	La continuità assistenziale e socio-sanitaria _____	47
5.3	Altri fondi e servizi gestiti dal PLUS _____	48

1. IL DISTRETTO DI OLBIA: ANALISI DEL CONTESTO

1.1 Introduzione.

L'Ambito territoriale di Olbia interessa il territorio del Nord Est Sardegna e coincide esattamente con il Distretto Sanitario di Olbia, ad eccezione del Comune di La Maddalena, afferente all'omonimo Distretto Sanitario, entrambi di pertinenza dell'Area Socio Sanitaria Locale di Olbia.

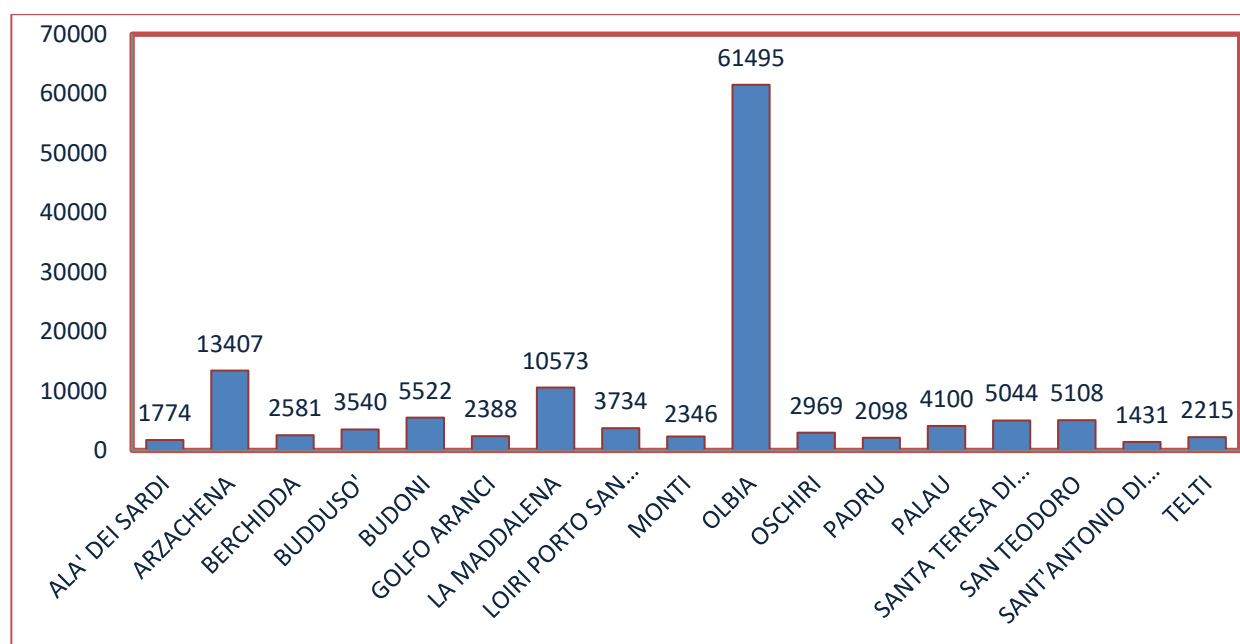
I 17 comuni (su 26 facenti parte della Provincia di Sassari, provincia Nord- Est Sardegna - Gallura) che fanno parte del distretto sono: Alà dei Sardi, Arzachena, Berchidda, Buddusò, Budoni, Golfo Aranci, La Maddalena, Loiri Porto San Paolo, Monti, Olbia, Oschiri, Padru, Palau, Sant'Antonio di Gallura, San Teodoro, Santa Teresa di Gallura, Telti.

Il territorio di riferimento comprende il versante Nord –Est della regione storica della Gallura e si estende dal lembo di terra sarda posto più a nord, costituito dai comuni che si affacciano sulle Bocche di Bonifacio e dall'Arcipelago della Maddalena, alla Costa esposta a nord- est sul Mar Tirreno fino a Budoni. L'Ambito territoriale di Olbia confina a sud con la Provincia di Nuoro, ricomprendendo la parte settentrionale del Montacuto, una piccola parte della Baronìa e il versante orientale del Lago del Coghinas.

Secondo i dati ufficiali diffusi dall'Istat sulla popolazione al **1 Gennaio 2024**, l'Ambito di Olbia conta **130.325** residenti, ovvero il **8,29%** della popolazione dell'intera Regione.

Nel distretto sono presenti 3 dei maggiori comuni della Gallura: Arzachena (13.407 residenti), La Maddalena (10.573 residenti) ed Olbia che con 61.495 abitanti è il quarto comune della Sardegna per numero di residenti. Gli altri comuni che compongono l'Ambito sono invece di minori dimensioni, con una popolazione compresa tra i 1.431 e i 5.522 abitanti (**Figura 1**).

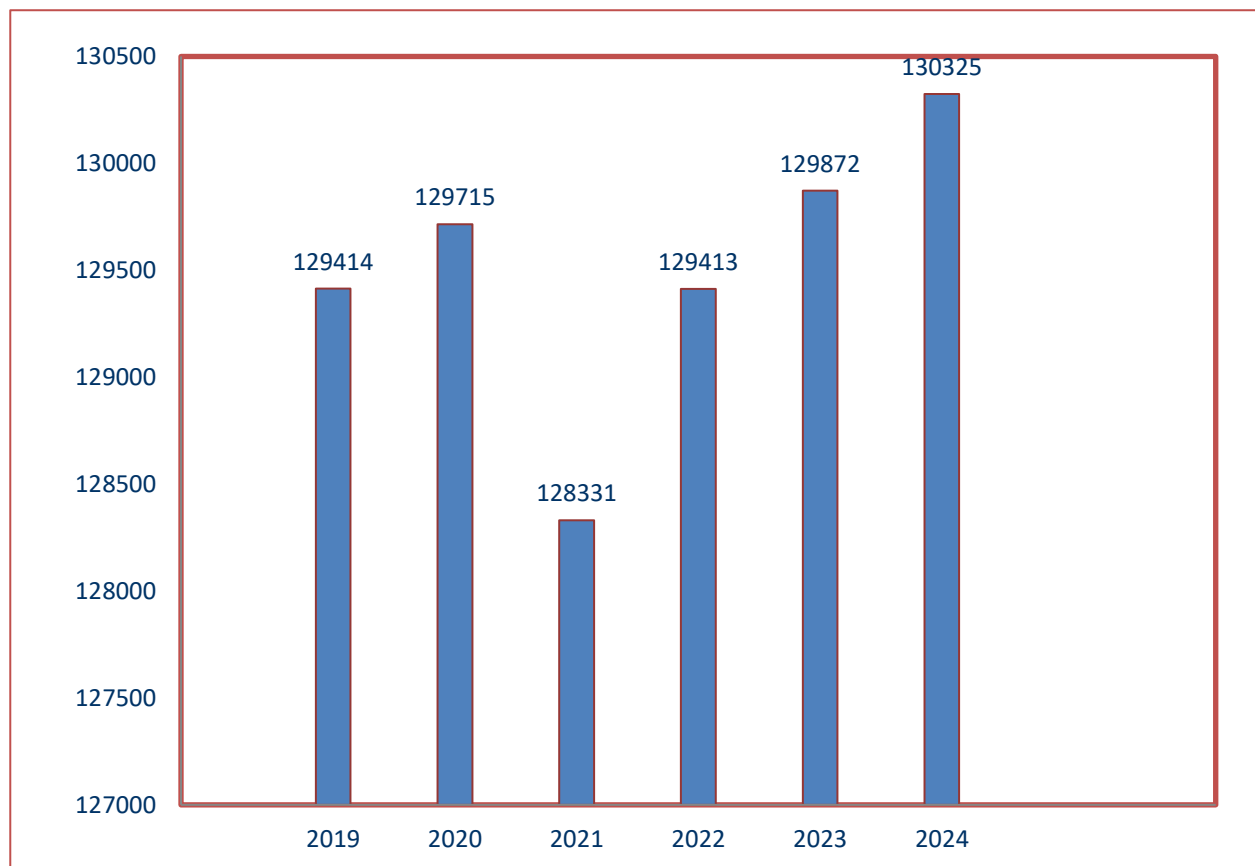
Figura 1: Distretto di Olbia popolazione residente per comune al 01.01.2024



Il territorio è caratterizzato da ridotta densità demografica e crescita costante della popolazione (**Fi-**

gura 2), particolarmente accentuata nei comuni che compongono la fascia costiera.

Figura 2: Distretto di Olbia popolazione residente al 1° gennaio di ogni anno considerato



Nei nove comuni costieri del distretto vive infatti l'85,46% della popolazione e, tra questi, il 47,19% della popolazione del distretto risiede ad Olbia (Figura 3 e 4).

Figura 3: Popolazione residente nei Comuni costieri del Distretto

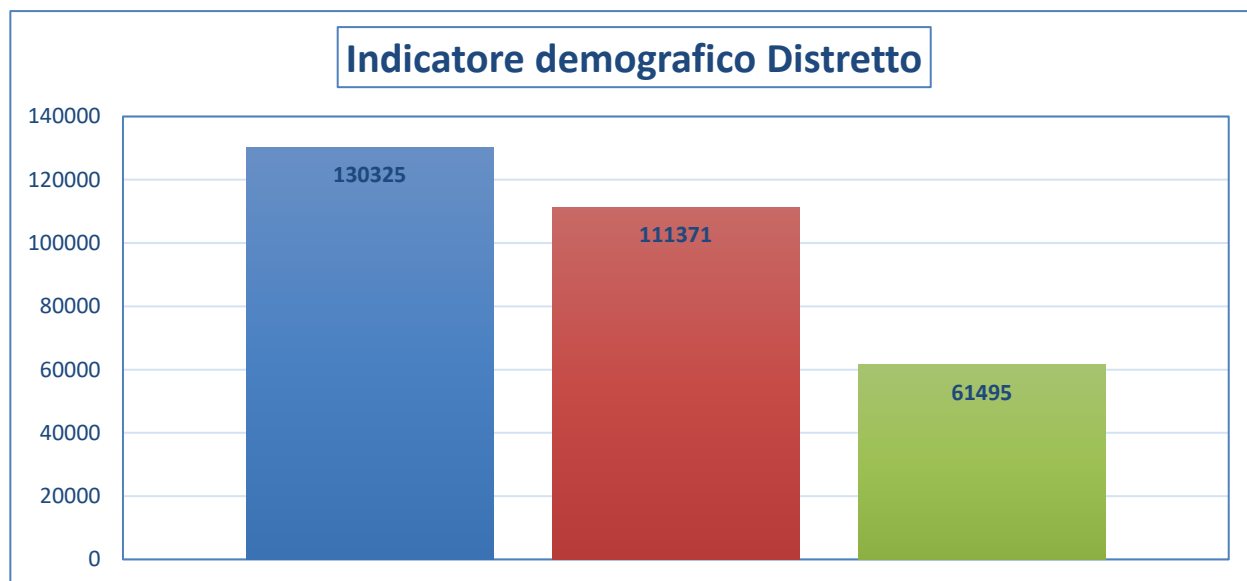
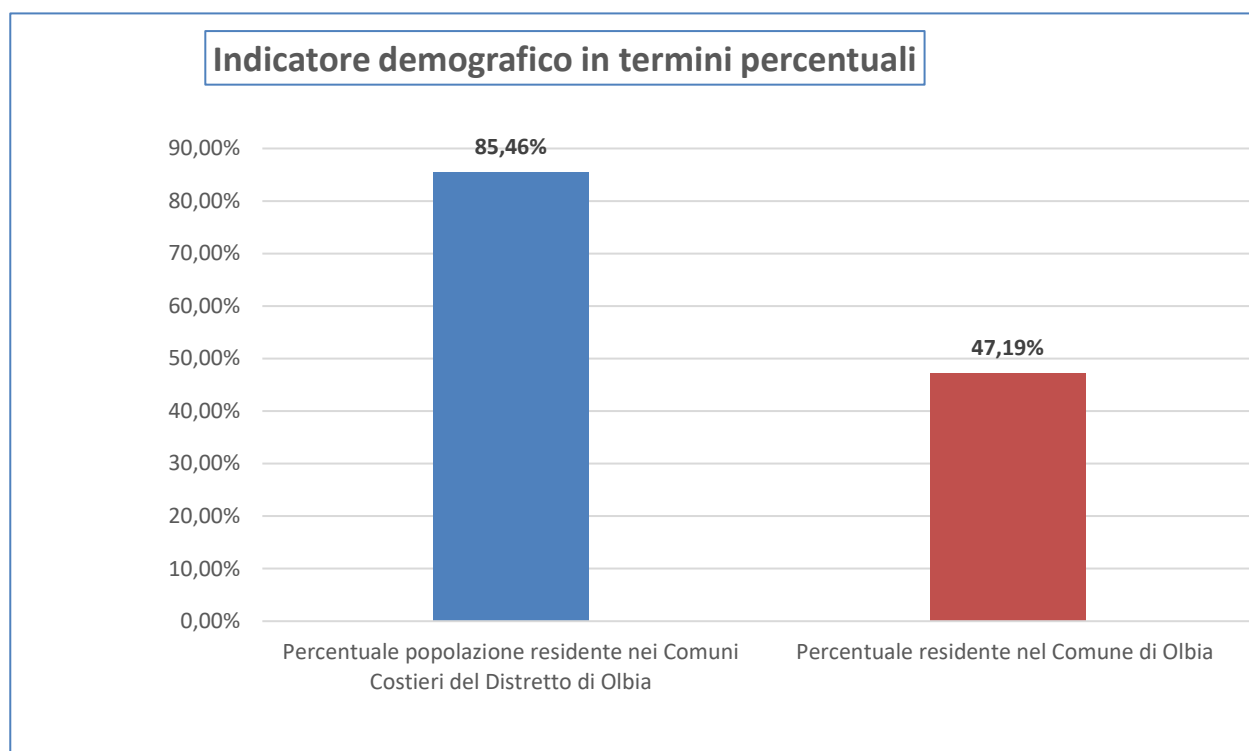


Figura 4. Percentuale Popolazione residente nei Comuni costieri del Distretto



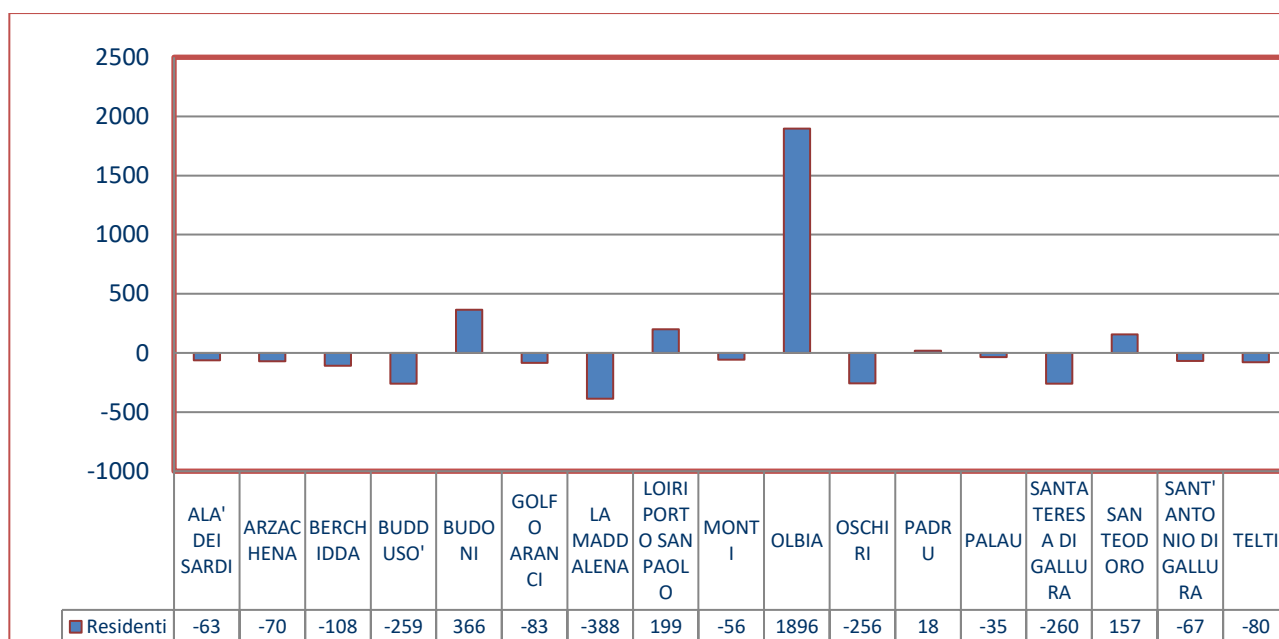
1.2 Le tre realtà demografiche del Distretto.

Dall'analisi delle variabili demografiche, emergono tre microaree comunali. La prima area si estende lungo la costa orientale, da Santa Teresa di Gallura a Budoni e fa perno su Olbia quale principale centro demografico e produttivo. Si tratta di un territorio caratterizzato da **rapida crescita** demografica che negli ultimi quarant'anni ha conosciuto un rapido sviluppo trainato dal comparto turistico, il cui volano iniziale è stato la Costa Smeralda, e attorno al quale si sono sviluppati i settori dei servizi, dell'edilizia e del trasporto marittimo e aereo. Questa è l'area più ricca di infrastrutture in cui si concentrano i principali servizi specializzati, polo d'attrazione per le risorse finanziarie e imprenditoriali, per le opportunità d'occupazione e in cui persistono le migliori possibilità di ulteriore crescita.

La seconda area è caratterizzata da **crescita lenta** e include quattro comuni situati nell'entroterra ma confinanti con il Comune di Olbia. Questi centri pur essendo collocati in disparte rispetto ai più importanti circuiti turistici, sembrano ora in grado di sfruttare l'attrattiva offerta dal loro territorio e dalla vicinanza con le aree di maggiore sviluppo. In tutti questi comuni la crescita della popolazione appare di scarso rilievo se paragonata a quella dei comuni del primo gruppo.

Il terzo gruppo è formato da quattro comuni di piccole dimensioni che si concentrano nelle zone più interne dell'area. È caratterizzato da **decremento demografico** e bassa densità della popolazione. Le attività legate al turismo sono meno rilevanti e prevalgono le attività estrattive, l'agricoltura e la selvicoltura. Si propone di seguito un grafico (Figura 5) che evidenzia graficamente l'andamento demografico, avvenuto negli ultimi 6 anni nei centri abitati dell'area geografica in considerazione.

Figura 5: Comuni del Distretto di Olbia, incremento/decremento demografico anni 2019-2024



1.3 Struttura dell'età della popolazione.

La composizione per età della popolazione dipende dalla portata del movimento naturale e migratorio, dai processi evolutivi di natalità e dall'invecchiamento della popolazione. La dinamica demografica e le caratteristiche delle strutture generazionali della popolazione forniscono indicazioni sulle possibilità di ricambio generazionale, sulle trasformazioni della struttura delle famiglie nonché sui numerosi fenomeni sociali, economici e culturali connessi. Dalla ripartizione della popolazione residente nel Distretto per grandi classi di età, si evince come le fasce d'età maggiormente dimensionate sono quelle comprese tra i 41 e i 60 anni d'età.

Nel Nord Est Sardegna, così come in tutte le popolazioni occidentali moderne, è in atto un passaggio da modelli demografici ad alta natalità e mortalità a modelli caratterizzati da bassa natalità e bassa mortalità.

La tendenza demografica in atto, sia a livello locale che nazionale, ha determinato negli ultimi anni una crescita degli indici di vecchiaia. Sono in atto fenomeni di invecchiamento della popolazione dell'Ambito che avviene a ritmi sostenuti anche se con valori inferiori sia a quelli regionali che nazionali.

1.4 Popolazione straniera.

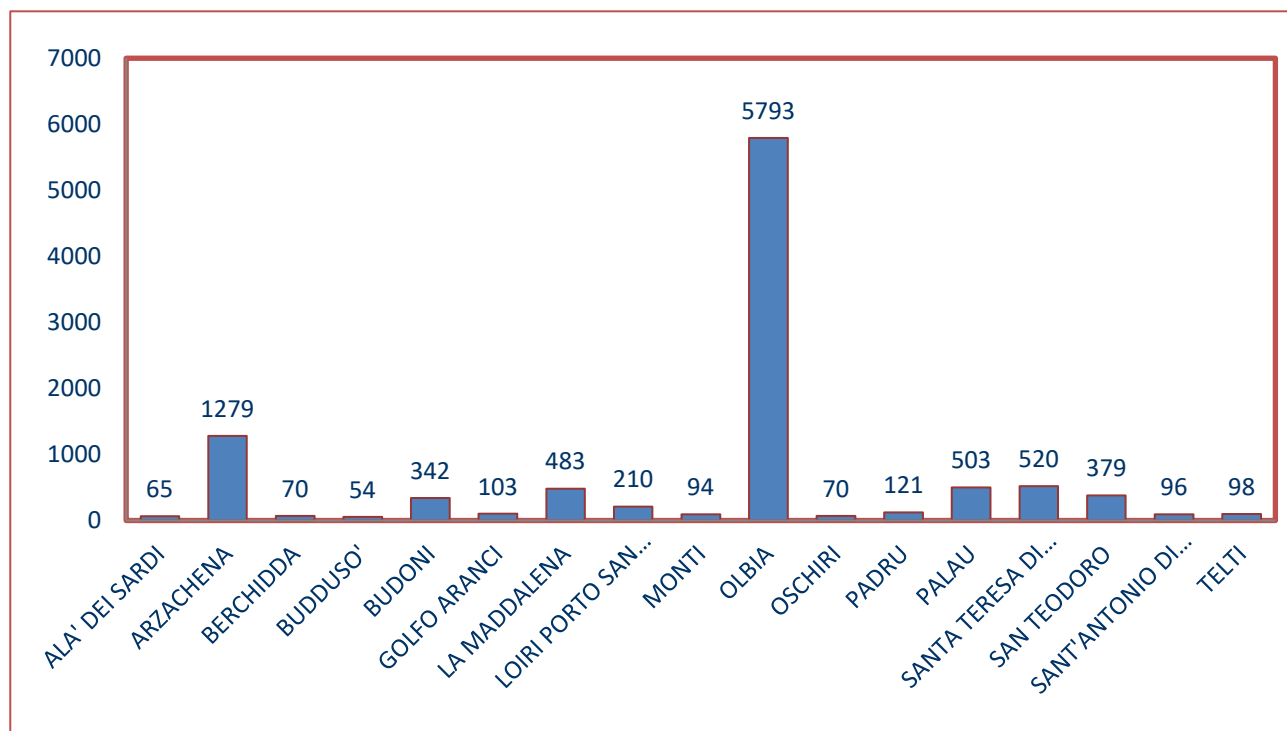
Una componente importante del saldo migratorio è quella dei cittadini stranieri che rappresentano, a livello distrettuale, **17,88%** dei residenti complessivi esattamente **10.280**. Il dato assume particolare rilievo se si pone a confronto con altre realtà geografiche: Italia **9,00%**, Sardegna **3,40%**. I valori distrettuali, solo di poco inferiori a quelli nazionali, risultano essere di molto superiori alla media

regionale

Come osservabile in **Figura 6**, si riscontra una disomogenea distribuzione nel territorio dei cittadini con cittadinanza straniera che tendono a concentrarsi in prevalenza nei comuni costieri.

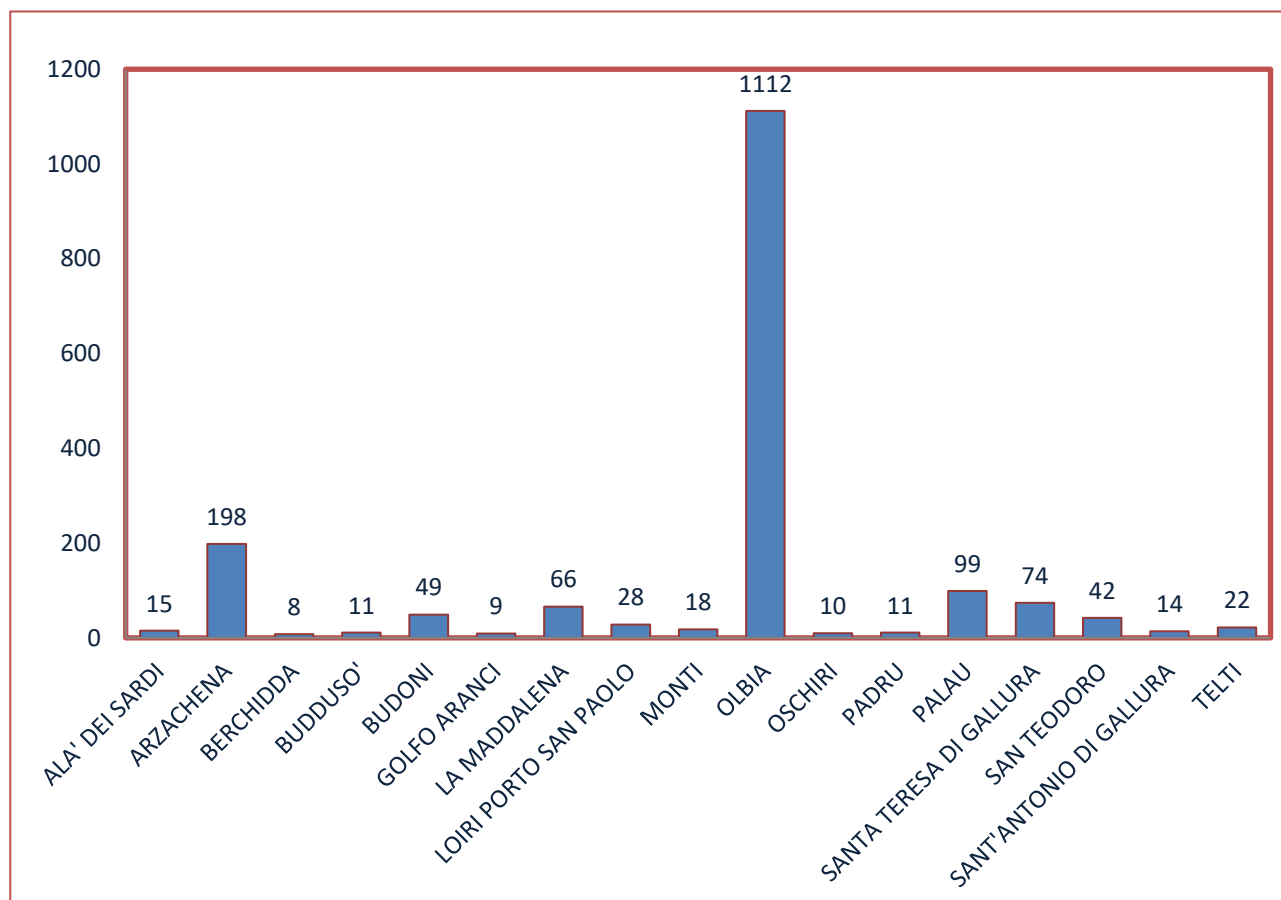
La composizione della popolazione distrettuale è stata oggetto negli ultimi anni di profonde trasformazioni, la principale di queste è l'immissione di fasce di popolazione provenienti da contesti culturali e linguistici diversi.

Figura 6: distretto di Olbia popolazione straniera residente per comune al 01.01.2024



1786 residenti nel distretto di cittadinanza straniera, pari al **17,37 %** del totale, sono minori (**Figura 7**). Questo dato indica che, pur essendo il fenomeno dell'immigrazione ancora un processo prevalentemente adulto, è in atto una fase di ricongiungimenti familiari e di stabilizzazioni.

Figura 7: valori percentuali dei cittadini stranieri minorenni



La realtà sociale distrettuale si configura come una tra le più cosmopolite della Sardegna in cui risiedono cittadini provenienti da tutti i continenti rappresentanti oltre cento nazioni differenti. Fenomeni demografici di tale entità comportano, per le aree d'immigrazione, problemi in termini di rapido inurbamento, adeguatezza dei servizi e integrazione dei nuovi cittadini.

2. L'UFFICIO DI PIANO PER LA PROGRAMMAZIONE E LA GESTIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA

2.1 Premessa.

L'adozione del Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona presuppone l'accordo, la collaborazione e l'integrazione di un insieme di livelli con la finalità di realizzare una rete unitaria e coordinata di servizi socio-assistenziali.

2.2 L'Ufficio di Piano.

Gli Uffici di Piano costituiscono la struttura tecnica attraverso la quale gli ambiti territoriali realizzano la programmazione associata. Svolgono funzioni di pianificazione, di coordinamento delle fasi attuative delle politiche sociali regionali e nazionali assegnate agli Ambiti e di valutazione dei servizi/interventi socio-assistenziali in supporto e in collaborazione con le Amministrazioni locali.

L'Ufficio di Piano assume il ruolo di interlocutore e referente territoriale per l'ambito socio-assistenziale nei confronti dell'Ente Regione. Opera ed attua la funzione programmatoria la cui piena titolarità rimane in capo agli Enti Locali così come definito dalla L. 328/2000.

Negli ultimi anni, con l'evolversi del contesto normativo e il progressivo incremento di strumenti e programmi in ambito sociale, si rileva una maggiore complessità dell'attività degli uffici di piano (si pensi alla programmazione comunitaria, al PNRR ecc.) e risulta sempre più urgente strutturare l'ufficio dotandolo di risorse umane adeguate sia in termini numerici che in termine di competenze.

Dall'analisi effettuata da FormezPA nel corso del 2023, emerge uno sviluppo frammentato e disomogeneo di tale fondamentale infrastruttura amministrativa, con dotazioni organiche non sempre adeguate ai carichi di lavoro e con la necessità, per alcune amministrazioni, di reperire le necessarie competenze all'esterno, attraverso convenzioni con singoli professionisti o persone giuridiche esterne. L'individuazione degli Ambiti territoriali quali interlocutori privilegiati per l'erogazione e la gestione dei servizi, ha messo in crisi diversi Uffici di Piano che non riescono più svolgere in maniera efficiente tutte le funzioni a cui sono preposti. Conseguenza di tale criticità è che sempre più spesso la funzione programmatoria viene sacrificata in favore di quella gestionale.

E' utile sottolineare che l'Ufficio di Piano deve essere costituito come struttura dotata di risorse professionali, finanziarie e strumentali adeguate per qualità, dimensionamento e continuità rispetto ai compiti affidati ed al modello organizzativo individuato. Il frequente ricorso all' "esternalizzazione" delle funzioni e competenze proprie dell'Ufficio di Piano, quindi, va nella direzione diametralmente opposta ai principi di continuità, internalizzazione e strutturazione della funzione amministrativa, omogeneità, coordinamento, efficacia ed efficienza a cui l'ufficio di piano stesso dovrebbe essere improntato.

Tra le principali funzioni dell'UdP rientrano:

- Programmazione Socio-Assistenziale e Socio-Sanitaria, eventuale aggiornamento annuale del

PLUS, comunicazioni varie ai Comuni del Distretto, interlocutorie RAS, partecipazione agli incontri di coordinamento in ambito territoriale e regionale e relativi adempimenti nell'ambito di tale competenza;

- Gestione amministrativo-contabile degli appalti relativi ai servizi gestiti in forma associata;
- Supporto per l'individuazione di aree di criticità dei servizi, punti di forza e di debolezza del PLUS e potenzialità di sviluppo per aree di intervento;
- Partecipazione alla Conferenza di programmazione;
- Redazione analisi socio- demografica del territorio dell'ambito;
- Organizzazione e indizione dei tavoli tematici aree Minori e Giovani, Anziani e Disabilità;
- Modalità di integrazione socio-sanitaria con specifici servizi della ASL;
- Predisposizione, organizzazione e gestione di finanziamenti specifici trasferiti dal Ministero, dalla RAS e dall'INPS. (es: progetti PNRR, FONDO POVERTA', FNPS, ecc.).

2.3 Organizzazione.

L'Ufficio di Piano del Comune di Olbia ha il seguente organigramma:

N.	Funzione	Tipologia di contratto	% ore dedicate all'UpD
1	Responsabile	A tempo indeterminato	70% UdP
1	Coordinatore sociale	A tempo indeterminato	70% UdP
1	Coordinatore amministrativo	A tempo indeterminato	70% UdP
1	Funzionario EQ Ass. Soc.	A tempo indeterminato	100% UdP
2	Istruttore amministrativo	A tempo indeterminato	100%UdP
1	Operatori Esperti	A tempo indeterminato	100%UdP

7	Assistenti sociali	A tempo determinato	PON / PUA- UVT/ HCP
---	-------------------------------	------------------------	------------------------

Attualmente, il personale dell'U.d.P. del PLUS di Olbia, anche se numericamente insufficiente rispetto al carico di lavoro sempre crescente è stato stabilizzato a tempo indeterminato dal Comune di Olbia, consentendo all'ufficio una gestione più efficiente.

2.4 Risorse per il funzionamento dell'Ufficio di Piano.

La Regione Sardegna, con Determina Regionale impegno n. 490/2024, ha assegnato le risorse ai diversi Ambiti Plus della Sardegna per il triennio 2024, 2025 e 2026. Il finanziamento concesso al Comune di Olbia per il funzionamento dell'Ufficio di Piano, per l'anno 2024, ammonta ad € **198.899,35**.

Ciò premesso, si è ritenuto opportuno, per la programmazione 2025-2027, anche in considerazione dei maggiori bisogni finanziari determinati dall'entrata in vigore dei nuovi Contratti collettivi del personale delle Cooperative, di dedicare ai servizi una parte dei finanziamenti imputabili alla gestione dell'Ufficio di Piano.

2.5 Servizi attivi (elencati per tipologia e gestione).

Il PLUS di Olbia oltre ai procedimenti attribuiti al Fondo ordinario è destinatario di ulteriori misure ed interventi:

RAS:

Centri per la famiglia;

Centri Antiviolenza - Reddito di Libertà- Pronto Intervento Rosa;

Fondo povertà;

REIS;

Altri interventi sul FNPS;

Includis;

Ritornare a Casa PLUS (dimissioni protette/Care Giver);

Vita Indipendente;

Dopo di noi;

Strutture Socio – Sanitarie;

SIWE.

FONDI EUROPEI:

Bandi PNRR Next Generation EU Missione 5 Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore”.

Programma Regionale FESR Sardegna 2021-2027, finanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale

TIPOLOGIA E GESTIONE

Servizi gestiti mediante procedure ad evidenza pubblica:

- Servizio Educativo Territoriale;
- Centro Servizi per la Famiglia;
- Centro per la Disabilità Globale.

Servizi gestiti mediante finanziamenti per progettazione individualizzata:

- Reddito di Libertà;
- Pronto Intervento Rosa;
- Assegno di Inclusione;
- Ritornare a casa PLUS (dimissioni protette / care giver) -Disabilità gravissime;
- Progetti di inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità (INCLUDIS)”.

Servizi gestiti mediante elenco fornitori selezionati dall’UDP:

- Home Care Premium;
- Assistenza Domiciliare Integrata Plus;
- Servizi a valere sul Fondo Povertà;
- FNPS, Servizio Educativo Territoriale e domiciliare.

Servizi gestiti mediante Co- progettazione:

- Centro Servizi Umanitari;
- Programma Sport-Terapia.

Per quanto riguarda i Bandi M5C2 del PNRR si sta procedendo nel seguente modo:

- Con il supporto del competente Ufficio Tecnico, verranno espletate le gare per l’affidamento di riqualificazione e/o ristrutturazione degli immobili;
- I progetti sociali verranno gestiti attraverso bandi ad evidenza pubblica utilizzando l’istituto della co – progettazione.

3 PROGRAMMAZIONE ASSOCIATA E SOCIO-SANITARIA

3.1 Risorse economiche.

Le risorse economiche disponibili per la programmazione dei servizi 2025/2027, fanno capo a diverse categorie di finanziamento, come meglio specificato nella tabella sotto riportata:

ASSEGNAZIONI	TOTALE
ASSEGNAZIONE RAS PLUS 2025	€ 1.374.812,00
ASSEGNAZIONE RAS PLUS 2026	€ 1.374.812,00
ASSEGNAZIONE RAS PLUS 2027	€ 1.374.812,00
TOTALE	€ 4.124.436,00
SOMME DA PROGRAMMARE PLUS 2025/2026/2027	TOTALE
TOTALE ASSEGNAZIONI PRESUNTE RAS PLUS 2025/27	€ 4.124.436,00
HOME CARE PREMIUM - Gestionali	€ 1.020.000,00
FONDO POVERTA'	€ 1.827.661,76
ESTREMA POVERTA' - CSU	€ 157.176,20
FNPS	€ 187.200,00
CPF - EX ANCI (FNPF)	€ 102.461,55
FNPS SOSTEGNO EDUCATIVO 2023	€ 396.398,56
TOTALE ENTRATE	€ 7.815.334,07

RIPARTIZIONE PER PROGRAMMAZIONE	
CDG (FONDO POVERTA' + GESTIONALI HCP)	€ 2.076.737,05

CPF (FONDO POVERTA' + EX ANCI+ FNPS)	€ 868.014,26
CSU (FONDO POVERTA' + POVERTA' ESTREME)	€ 349.748,20
SET (FNPS 2023)	€ 396.398,56
GESTIONE UFFICIO PIANO (1 FIG.PROF-D,CANCELLERIA,FORMAZIONE ECC.)	€ 170.000,00
TOTALE	€ 3.860.898,07

RIEPILOGO GENERALE	
TOTALE FONDI LIBERI PLUS DA PROGRAMMARE - COMUNI AMBITO	€ 3.954.436,00
TOTALE FONDI VINCOLATI - COMUNI AMBITO	€ 3.690.898,07
TOTALE GESTIONE UFFICIO DI PIANO	€ 170.000,00
TOTALE PROGRAMMAZIONE	€ 7.815.334,07

3.2 La programmazione degli interventi per il triennio

La Programmazione del PLUS dell'ambito di Olbia è orientata verso il mantenimento dei servizi alla persona, cosiddetti storicizzati, che conferiscono al territorio risorse aggiuntive rispetto ai rispettivi stanziamenti di bilancio, assicurano alla popolazione dell'ambito un sistema integrato di servizi ed interventi e concorrono alla promozione dei livelli essenziali di assistenza (LEA). I servizi alla persona programmati dal territorio sono, altresì, rappresentativi in quanto promuovono un sistema integrato di servizi teso a rendere omogeneo il territorio, assicurando al cittadino parità di trattamento in tutto l'ambito del PLUS Olbia.

Il processo di programmazione delle risorse della Gestione Associata si caratterizza da una incessante interazione con i Comuni dell'Ambito territoriale di riferimento.

La programmazione dei Servizi alla Persona del Distretto di Olbia per il triennio 2025/2027, sulla scorta dei finanziamenti descritti in precedenza, interessa le seguenti aree di intervento:

- a) **Minori e Giovani;**
- b) **Anziani;**
- c) **Disabilità;**
- d) **Utenza Varia.**

All'interno di ciascuna area di intervento si procederà con l'elencazione dei servizi, la descrizione dei medesimi e il quadro riepilogativo delle risorse che ciascun comune ha inteso destinare alla realizzazione di tali servizi.

Minori e giovani:

Servizio Educativo Territoriale.

Premessa

Il Servizio Educativo Territoriale si prefigge come obiettivo prioritario il sostegno al minore in difficoltà, intervenendo sul disagio con un approccio relazionale globale. Il S.E.T. si inserisce nella rete delle risorse territoriali, operando nei luoghi di vita dei minori, o dove si evidenziano problemi (famiglia, gruppo dei pari, scuola, tempo libero). Il Servizio, pur connotandosi in termini di sostegno e recupero alle situazioni di disagio psicosociale, mantiene una forte valenza preventiva e di promozione della qualità della vita dei minori.

Il S.E.T., strutturato in forma intercomunale, è un servizio che si avvale della competenza professionale di un'équipe multidisciplinare (Pedagogista coordinatore, Educatore, Psicologo, Operatore Sociale Comunale), che osserva e valuta le situazioni, programma, attua e verifica gli interventi, nel rispetto delle esigenze rilevate, delle risorse impiegate, degli obiettivi prefissati e dei risultati attesi.

Finalità ed obiettivi

Il Servizio di Educativa Territoriale si pone come obiettivo prioritario quello di garantire al minore in difficoltà e alle rispettive famiglie un adeguato sostegno, intervenendo sul disagio al fine di incidere sui fattori di rischio e sui danni derivanti dall'emarginazione e dalle difficoltà relazionali.

Le finalità che si prefigge il S.E.T. sono:

- 2 sostenere il minore nei momenti di difficoltà, fornendogli gli strumenti per fronteggiarli;
- 3 stimolare il minore a scoprire le proprie potenzialità, riconoscere i propri bisogni, acquisire capacità di agire in autonomia;
- 4 valorizzare e potenziare le dinamiche relazionali del minore all'interno della famiglia, della scuola e del tempo libero, con l'appoggio delle agenzie del territorio e con le risorse della comunità;
- 5 sostenere la famiglia in difficoltà educativa, mettendola in condizioni di recuperare il suo ruolo genitoriale e di operare in autonomia;
- 6 costruire una rete di legami tra nucleo familiare e ambientale esterno (quartiere, frazioni, borgate, scuola ed altri servizi);
- 7 promuovere le capacità progettuali del minore e della famiglia.

Modalità di intervento e figure professionali

Il S.E.T. si avvale di un'équipe composta dagli operatori sociali referenti per ciascun comune e da Psicologi, Pedagogisti/Coordinatori e Educatori Professionali.

L'équipe del S.E.T. opererà con un approccio di tipo sistemico-relazionale, coinvolgendo l'intero nucleo familiare nel progetto personalizzato programmato per ciascun minore in carico.

Le figure professionali del S.E.T., dopo aver concordato con l'operatore sociale referente per il comune le modalità dell'intervento, assumono la titolarità dei casi e procedono, in collaborazione con il Servizio Sociale comunale, alla predisposizione del Progetto Educativo Individuale (P.E.I.).

Nella formulazione del P.E.I. il Servizio Educativo si avvale delle informazioni fornite dal Servizio Sociale del comune, integrate da approfondimenti, conoscenze, verifiche sul caso, nonché dall'osservazione diretta e dalle informazioni assunte presso i servizi coinvolti.

Il Progetto Educativo (P.E.I.), predisposto per ogni minore in raccordo con tutte le figure professionali sopradescritte, è finalizzato alla prevenzione, al recupero e al sostegno del minore e della famiglia.

Ogni Coordinatore dovrà occuparsi di un raggruppamento di comuni, distribuiti secondo le indicazioni che verranno successivamente fornite dalle Amministrazioni coinvolte nell'appalto.

I Coordinatori collaboreranno e si integreranno al fine di svolgere le funzioni sopra indicate ed attuare metodologie condivise su tutto il territorio; si relazioneranno in maniera concordata all'Amministrazione Capofila, così da fornire informazioni aggiornate su tutto il territorio, necessarie per gli adempimenti amministrativi e gestionali.

L'Equipe inoltre predispone, previa esplicita richiesta da parte dell'operatore sociale del comune, le relazioni sugli utenti da inviare al Tribunale (Ordinario, per i Minorenni, Giudice Tutelare), relativamente ai casi seguiti per i quali se ne ravvisi la necessità.

Gli operatori del SET svolgeranno la propria attività presso il domicilio degli utenti, le sedi dei Servizi Sociali dei Comuni del Distretto aderenti e ogni altra sede utile all'espletamento degli interventi fra cui Scuole, Centri di Aggregazione, Ludoteca etc.

Destinatari

I destinatari del servizio educativo sono i minori e i rispettivi nuclei familiari, che vivono in situazioni di rischio tali da favorire l'insorgenza di problematiche relazionali, emarginazione e/o devianza.

Tra i destinatari del servizio sono compresi i minori diversamente abili che presentino problematiche educative e non siano sufficientemente supportati da altri interventi educativi e socio-assistenziali.

Il Servizio Educativo territoriale può essere altresì erogato a favore di maggiorenni che presentino ritardo cognitivo, difficoltà nel raggiungimento dell'autonomia personale, che non siano già beneficiari di interventi educativi e in altri casi particolari nei quali se ne ravvisi la necessità e l'efficacia. Il S.E.T. può integrarsi con il Centro per la Famiglia, Comunità o soggetti affidatari, al fine di supportare i minori coinvolti.

Nella individuazione dei destinatari dell'intervento verrà assicurata prioritaria attenzione alle seguenti situazioni:

- minori appartenenti a famiglie che hanno difficoltà ed esercitare il proprio ruolo educativo;

- minori interessati da un decreto della Magistratura Minorile;
- minori in istituto o in comunità interessati a processi di reinserimento familiare, o che comunque vivono fuori dalla famiglia di origine (affidi e adozioni);
- famiglia in difficoltà educativa, mettendola in condizioni di recuperare il suo ruolo genitoriale e di operare in autonomia, di costruire una rete di legami con l'ambiente esterno (quartiere, scuola ed altri servizi) e promuovere le capacità progettuali.

Anziani:

Assistenza Domiciliare Integrata.

Premessa

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata fornisce un'efficace risposta ai bisogni assistenziali della popolazione anziana e disagiata determinati da una riduzione della natalità e da un innalzamento della vita media, e contestualmente una sempre maggiore attenzione alle diverse forme di totale o parziale autosufficienza. Da ciò scaturisce un elevato carico di cura sulla popolazione attiva e, pertanto, il servizio può essere certamente inteso come un intervento di supporto alla famiglia, al fine di ridurre l'impegno assistenziale.

Modalità di intervento e figure professionali.

La realizzazione dell'Intervento prevede l'impiego di figure professionali qualificate e generiche in coerenza con programmi individualizzati di assistenza. A tal fine dovranno essere garantite le seguenti figure professionali:

- Operatore/i Sociale/i con funzioni di coordinamento, supervisione, monitoraggio;
- Operatori Socio Sanitari, Assistenti Domiciliari o qualifiche equipollenti;
- Operatori generici preposti ai servizi di accompagnamento e trasporto.

La Asl per l'aspetto sanitario di competenza **metterà a disposizione, qualora necessario**, le seguenti figure professionali meglio specificate in ciascun eventuale protocollo d'intesa:

- Medici di assistenza territoriale e specialisti;
- Tecnici della riabilitazione;
- Infermieri professionali.

Valutazione e monitoraggio

In considerazione della complessa articolazione del progetto, che dovrà modularsi in coerenza con le esigenze di ogni realtà territoriale, si renderà necessario monitorare il servizio nella sua globalità e nelle diverse fasi. In particolar modo relativamente a:

- aspetti organizzativi e gestionali;
- utilizzo delle risorse professionali;

- metodologia operativa;
- modalità attuative utilizzate per i progetti individuali.

Disabilità:

Centro per la Disabilità Globale e Sportello Segretariato Sociale.

Premessa

Il Centro per la Disabilità Globale è nato nel 2009 a Olbia, con la finalità di creare un unico polo di raccordo fra i vari servizi rivolti alla non autosufficienza e per consentire, pertanto, al disabile e/o ai familiari di fruire più agevolmente delle varie prestazioni erogate.

Finalità e obiettivi:

Il Centro ha come finalità la creazione di un unico polo di raccordo dei vari servizi rivolti alla non autosufficienza al fine di evitarne la frammentarietà intesa come collocazione logistica, ma anche nella progettazione personalizzata. La creazione di un unico centro, che preveda l'accorpamento di varie figure e servizi territoriali, consente al disabile e/o ai familiari di accedere agevolmente ai vari interventi/servizi anche attraverso un'azione di informazione ed orientamento disposta da un operatore qualificato. Inoltre, la collocazione del Centro in unica sede favorirà il confronto ed il coordinamento tra le varie figure professionali per elaborare una risposta più efficace al bisogno dell'utente ed una razionalizzazione degli interventi programmati. Attraverso il presente Servizio si intende dare attuazione alle soluzioni organizzative e protocolli operativi per la valutazione multiprofessionale dei bisogni e in raccordo con i PUA e UVT, per accompagnare il cittadino nel suo percorso nella rete territoriale dei servizi rispondendo alle esigenze di personalizzazione dei programmi, continuità e tempestività delle cure alle persone e, con espresso riferimento alla riforma per la disabilità attuata con il D.Lgs. n. 62/2024, *nella predisposizione, valutazione di base, di accomodamento ragionevole e della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto vita individuale personalizzato e partecipato.*

Il Centro, grazie al finanziamento vincolato INPS - Home Care Premium, metterà a disposizione per tutti i Comuni del Distretto Sanitario di Olbia, un assistente sociale il quale dovrà fornire consulenza ed operare attraverso un lavoro in rete per l'invio di informazioni, materiale e consulenze varie nel settore della disabilità globale.

Tipologia dell'utenza e destinatari del servizio:

Persone con disabilità o familiari di quest'ultimi residenti nei Comuni dell'Ambito.

Modalità di attuazione e servizi previsti:

Il Centro si pone come polo di raccordo di diversi servizi inerenti la non autosufficienza e nello specifico quelli di seguito descritti:

A) Sportello informativo e di orientamento sulla disabilità;

B) Servizio per la progettazione individualizzata;

C) Attività amministrativa complementare allo sportello informativo e di progettazione individualizzata;

D) Sportello Consulenza Amministrativa per l'assunzione del personale dedicato all'assistenza (CAF):

Lo sportello avrà la finalità di sostenere l'utente e la famiglia nel disbrigo delle pratiche per la stipula dei contratti di lavoro e per la gestione degli aspetti previdenziali ed assicurativi correlati all'utilizzo dei finanziamenti regionali erogati ai fini assistenziali e nello specifico dovranno essere garantite a titolo totalmente gratuito le seguenti attività:

- Predisposizione e trasmissione online dei contratti per le assunzioni di assistenti familiari, retribuite con l'utilizzo di finanziamenti comunali e/o regionali o comunque per l'utenza segnalata dal servizio sociale comunale;
- Curare tutte le comunicazioni dovute all'INPS (es. inizio attività e fine attività, eventuali variazioni di contratto etc.);
- Stampa moduli MAV (contributi INPS da versare);
- Predisposizione mensile delle buste paga, anche per i contratti precedentemente stipulati dal presente servizio;
- Predisposizione modelli CUD relativamente alle assunzioni effettuate con i finanziamenti regionali rivolti alla disabilità;
- Rilascio attestazione ISE/ISEE finalizzata alla richiesta per l'accesso ai servizi relativi alla disabilità;
- Trasmissione telematica delle pratiche di invalidità civile, indennità di accompagnamento ecc.

E) Sportello di Consulenza Legale:

Lo sportello ha lo scopo di offrire consulenza e supporto di tutela legale rivolta agli utenti che beneficino o intendono beneficiare di contributi regionali o comunque in carico al servizio sociale, con particolare riguardo alla:

- verifica e solleciti iter procedurale per riconoscimento invalidità, accompagnamento, ecc.;
- consulenze e ricorsi in caso di mancato riconoscimento di invalidità civile, tutto ciò che concerne la normativa inerente la disabilità e relativi benefici;
- supporto nell'avvio delle procedure per la richiesta di nomina di amministratore di sostegno da parte dei familiari;

- consulenze per procedure e rendicontazioni per gli amministratori di sostegno già nominati.

In considerazione delle attività elencate ai punti dalla D) e E) su riportate, svolte fino al 2024 per il solo sportello di Olbia, con la Programmazione 2025/2027 si è pensato di sperimentare le stesse anche per Sub – Ambiti territoriali.

Sportello Badanti

Il Centro per la Disabilità Globale opera in sinergia con il Servizio Informacittà del Comune di Olbia, che si occupa della gestione del Registro degli assistenti familiari. Il Registro, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n°45/24 del 7.11.2006, ha principalmente lo scopo di promuovere l'offerta di lavoro territoriale nel settore dell'assistenza familiare attraverso la valorizzazione del profilo professionale dell'assistente familiare e il supporto nell'incrocio tra domanda e offerta.

Per iscriversi al Registro, gli assistenti familiari devono possedere i seguenti requisiti:

- aver compiuto 18 anni;
- se cittadini stranieri, essere in possesso di regolare permesso di soggiorno;
- se cittadini stranieri, avere una sufficiente conoscenza della lingua italiana;
- se cittadini italiani, aver assolto l'obbligo scolastico;
- non aver conseguito condanne penali passate in giudicato e non avere carichi penali pendenti;
- aver frequentato, con esito positivo, un corso di formazione professionale teorico-pratico, relativo all'area dell'assistenza alla persona, della durata di almeno 200 ore, oppure aver maturato un'esperienza lavorativa, documentata, di almeno 12 mesi nel campo della cura domiciliare alla persona.

Sportello di Segretariato Sociale

Il nuovo appalto 2025/2027, programmando al suo interno i finanziamenti ministeriali a valere sulla Quota Servizi del Fondo Povertà annualità 2020/2023, si prefigge l'obiettivo di potenziare lo sportello di segretariato sociale.

Pur essendo venuta meno la funzione di punto di accesso, a seguito dell'approvazione del DL 4/2019 e successivamente del DL 48/2023, permane la funzione di informazione, consulenza e orientamento realizzata attraverso il Segretariato Sociale.

Secondo il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi sociali 2021-2023, "La funzione di segretariato sociale (art. 22, comma 4 lett. A) risponde all'esigenza primaria dei cittadini di:

- avere informazioni complete in merito ai diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai servizi;
- conoscere le risorse sociali disponibili nel territorio in cui vivono che possono risultare utili per affrontare esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita.

In particolare, l'attività di segretariato sociale è finalizzata a garantire: unitarietà di accesso, capacità

di ascolto, funzione di orientamento, funzione di filtro, funzioni di monitoraggio dei bisogni e delle risorse. Si rinvia alla scheda tecnica 2.7.1 sui Punti Unici di Accesso (PUA) nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023.

Sportello tematico per l'informazione, orientamento e gestione delle tutele, curatele e amministrazioni di sostegno"

Premessa

La Regione Sardegna, con legge regionale n. 24 del 06/07/2018 *"Interventi per la promozione e la valorizzazione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli"* e seguenti Deliberazioni ha voluto promuovere su tutto il territorio regionale una pluralità di interventi volti alla valorizzazione dell'istituto dell'Amministrazione di Sostegno.

Il Comune di Olbia, in qualità di ente capofila dell'Ambito Plus, ha accolto le direttive della regione e ha predisposto un programma di interventi, articolato su 36 mesi, che ha preso avvio nel mese di maggio 2024.

Finalità e obiettivi

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- L'istituzione di uno "Sportello" destinato ad attività di consulenza e supporto in materia di Tutele, Curatele, Amministrazioni di Sostegno, a supporto dei cittadini e dei servizi socio-sanitari del distretto Plus di Olbia;
- Attività di informazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza in materia di Amministrazione di sostegno;
- Individuazione e formazione di persone disponibili ad assumere l'Ufficio di Amministratore di Sostegno ed istituzione di un elenco di A.d.S. volontari da mettere a disposizione del Tribunale e dei Sindaci dei Comuni del Distretto;
- Attività di formazione mirata, rivolta agli operatori sociali dell'Ambito Plus, con riconoscimento crediti formativi per gli Assistenti sociali, aperte anche agli amministratori locali (sindaci, assessori, responsabili di servizio) ed agli Amministratori di Sostegno.

Destinatari

Il servizio si rivolge alle persone in condizione di fragilità, sia permanente che temporanea, prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana, residenti nei comuni del distretto Plus di Olbia, per le quali si rende necessario attivare misure di sostegno tutelare temporaneo o permanente che prevedano la minima limitazione della capacità di agire. È inoltre di supporto ai servizi socio-sanitari del territorio per la materia di competenza.

Modalità di intervento e figure professionali.

Il servizio è garantito da una équipe multidisciplinare composta da due figure professionali:

- N. 1 Assistente Sociale, con funzione di Segretariato Sociale e Coordinamento del servizio;
- N. 1 Consulente Legale.

Il monte ore complessivo del servizio d'Ambito per la durata dell'affidamento è suddiviso come:

- Assistente Sociale: 690 ore
- Consulente Legale: 690 ore
- Coordinamento: 450 ore

Le attività di Sportello (front office), cui si accede preferibilmente su appuntamento, sono realizzate presso le sedi dislocate nei 4 sub-ambiti individuati:

- Sub Ambito 1: Olbia - Golfo Aranci - S. Antonio di Gallura – Telti (sede Olbia, c/o Community Hub, Via Perugia n. 3);
- Sub Ambito 2: S. Teresa di Gallura - Palau - La Maddalena – Arzachena (c/o Sede del Palazzo Comunale, Piazza Popoli d'Europa);
- Sub Ambito 3: Padru - S. Teodoro - Budoni - Loiri P.S. Paolo (c/o Sede del Palazzo Comunale, Via Giubileo n.1, Budoni);

Sub Ambito 4: Berchidda - Oschiri - Buddusò - Alà dei Sardi – Monti Oschiri - (c/o Sede Biblioteca Comunale, ingresso da Via Sassari).

Utenza varia:

Centro Servizi per la Famiglia

Premessa

La famiglia attraversa oggi una fase di profondo cambiamento. Eventi critici e inattesi, prevedibili o meno, presenti nel ciclo evolutivo di vita delle famiglie possono modificarne gli equilibri presenti.

Il Centro Servizi per la Famiglia nasce proprio dalla volontà di offrire delle risposte ai bisogni individuali, di gruppo e collettivi delle famiglie presenti nell'ambito territoriale di Olbia.

Il Centro opera in rete con tutti i servizi territoriali sociali, psicosociali, sanitari, educativi, scolastici, tramite uno scambio attivo d'informazioni, l'organizzazione congiunta di attività collettive, l'invio ed accompagnamento dell'utenza tra i vari servizi ed ogni altra utile iniziativa finalizzata a promuovere e supportare il benessere psicosociale della famiglia. È un Servizio Sociale completamente gratuito a cui si accede recandosi di persona presso le sedi indicate, contattando telefonicamente o via mail il servizio

o su invio del Servizio Sociale Territoriale.

Finalità, obiettivi e destinatari

Il Centro Servizi per la Famiglia è rivolto ai singoli, coppie e genitori del territorio del Distretto di Olbia, con l'obiettivo di creare un luogo di accoglienza, ascolto ed incontro e di promuovere le competenze genitoriali, incentivando tutti i processi che facilitano e sostengono le relazioni familiari (di coppia o genitori-figli). Il Servizio pone un'attenzione particolare alla crisi familiare (separazione, divorzio ed affidamento dei figli) e alla valorizzazione della "famiglia risorsa" (affidataria e adottiva). La programmazione delle attività ha come presupposto quello di riconoscere alle famiglie un ruolo attivo e propositivo, facendo della partecipazione e delle alleanze educative un suo punto fondante. I servizi offerti sono:

- Informazione e accoglienza;
- Supporto alla genitorialità e sostegno psicologico;
- Affidamento familiare;
- Adozione nazionale e internazionale;
- Mediazione familiare;
- Consulenza Legale;
- Spazio neutro.

Modalità di intervento e figure professionali

L'équipe del Centro Servizi per Famiglia è composta da coordinatori, assistenti sociali, psicologi, sociologi, educatori professionali, mediatori familiari e consulenti legali.

Il Centro Servizi per la Famiglia garantisce attività di Informazione e Accoglienza attraverso uno sportello dedicato che fornisce i seguenti materiali informativi: Carta dei Servizi, brochure e locandine. Sul sito internet www.centrofamigliaplusolbia.it si possono reperire tutte le informazioni sul Centro e le news su eventi e incontri promossi.

Il Centro per la Famiglia offre inoltre un servizio di Supporto alla Genitorialità e Sostegno Psicologico con la finalità di sostenere le famiglie rispetto ai propri compiti educativi; aiutare i genitori a comprendere e affrontare le difficoltà legate alla crescita dei propri figli; aiutare i genitori rispetto ai dubbi educativi e alle difficoltà nel rapporto con la scuola e/o con i pari. Il Centro prevede, rispetto al raggiungimento di tale finalità, lo svolgimento di colloqui psicologici e/o sociali, individuali o di coppia con il genitore o il familiare che avverte maggiormente il problema. Per quanto riguarda il supporto psicologico si prevedono colloqui psicologici di sostegno a bambini, adolescenti, giovani e adulti che attraversano un periodo di particolare difficoltà.

Il Centro Servizi per la Famiglia è un valido sostegno anche nei casi di Affidamento Familiare in quanto

svolge le seguenti attività:

- attua iniziative di sensibilizzazione e pubblicizzazione volte al reperimento di famiglie sensibili e disponibili all'affido per costruire una banca di risorse cui attingere;

- accoglie, prepara e segue le famiglie affidatarie prima, durante e dopo il percorso dell'affido; cura i rapporti fra famiglia di origine e famiglia affidataria attraverso opportuni interventi di mediazione.

Il Centro accompagna le famiglie anche nell'iter dell'Adozione Nazionale e Internazionale, in quello dell'adozione cosiddetta "in casi particolari", prevista per le situazioni in cui il minore sia già inserito in un nucleo familiare con cui ha sviluppato legami affettivi o per minori che si trovino in particolari condizioni di disagio. A tal fine:

- informa l'utenza sulle procedure dell'adozione nazionale ed internazionale, in particolare sugli aspetti legislativi e sul percorso psicosociale da intraprendere;

- promuove incontri informativi rivolti alla popolazione sul tema dell'infanzia e sulle varie possibilità di aiuto;

- promuove gruppi di auto mutuo aiuto per le famiglie adottive;

- collabora con Enti e/o Associazioni per progetti inerenti alle tematiche dell'adozione;

- svolge percorsi di valutazione psicosociale per aspiranti coppie adottive;

- garantisce il monitoraggio e il supporto post adottivo.

In casi particolari in cui si ravvisi la necessità di una Mediazione, il Centro Servizi per la Famiglia garantisce, attraverso l'intervento di un mediatore esperto, un sostegno valido ed efficace alla famiglia in crisi, assicurando una forma di tutela dei diritti dei figli e soprattutto del loro benessere. Promuove inoltre la cultura della Mediazione Familiare fondata sul rispetto reciproco e orientata alla costruzione di relazioni possibili e positive fra i diversi soggetti coinvolti, attraverso iniziative culturali sui vari aspetti della vicenda della separazione.

Nell'ambito dei Servizi a sostegno della genitorialità viene fornito ai cittadini un servizio di Consulenza Legale che garantisce un primo orientamento sulla normativa, sui diritti e sui percorsi da intraprendere per problematiche giuridiche che attengono all'ambito del diritto di famiglia. Trattasi quest'ultimo di uno spazio di colloquio riservato, condotto da un avvocato consulente del Centro Servizi per la Famiglia, con finalità esclusivamente informativa, per chiarire dubbi e favorire una maggiore consapevolezza rispetto alle delicate scelte da effettuare individualmente o in coppia.

Un altro servizio offerto è quello dello Spazio Neutro, finalizzato a garantire il mantenimento ed il recupero di relazioni tra figli e genitori (su richiesta del Tribunale e/o dei Servizi territoriali), al fine di tutelare il diritto del bambino o adolescente a preservare i legami con entrambe le figure parentali a seguito di separazione, divorzio conflittuale, affido e altre vicende di grave e profonda crisi familiare. Si tratta di uno spazio di "incontro" finalizzato a riconoscere ai minori e alle loro famiglie, oltre il diritto di visita, il "bisogno di relazione". Lo spazio per gli incontri facilitati è un luogo "neutro" in cui

il minore, con l'aiuto di un educatore professionale, può ricominciare a investire affettivamente sui genitori, ripristinando con loro rapporti e relazioni che possono essersi interrotti o rivelarsi difficoltosi.

Centro Servizi Umanitari.

Premessa

Il Comune di Olbia attraverso la creazione di un Centro Servizi Umanitari ha mirato a dare una risposta concreta al fenomeno dell'emergenza umanitaria che interessa in misura sempre più sostanziale la realtà di Olbia e dell'intero Ambito. Tale Progetto è stato concepito in coprogettazione insieme alla Caritas Diocesana di Tempio-Ampurias, che è stata, altresì, individuata quale organismo accreditato a livello nazionale per la gestione di servizi umanitari, e insieme all'ATS che ha messo a disposizione i locali siti ad Olbia in Via Canova, a titolo di comodato d'uso gratuito. Il servizio è stato erogato nel corso degli anni facendo ricorso a varie fonti di finanziamento, quali i contributi regionali, provinciali, comunali, e fondi della gestione associata PLUS.

Finalità e obiettivi

Il "Centro Servizi Umanitari" è rivolto prioritariamente e gratuitamente ai cittadini privi di fissa dimora che versano in grave stato di deprivazione sociale ed economica, per il soddisfacimento del bisogno primario dell'accoglienza notturna e sostentamento, in coerenza con la programmazione del Comune di Olbia.

Principali servizi offerti

Il Centro Servizi Umanitari aggrega sotto la medesima struttura tutte le iniziative di carattere umanitario, al fine di razionalizzare le relative risorse economiche per un concreto lavoro di rete, risulta così articolato:

- a) Centro Residenziale Adulti, composto da 3 gruppi di convivenza, a favore di n. 18 unità, prevalentemente residenti nel Comune di Olbia, privi di fissa dimora e in condizioni di grave disagio socio-economico;
- b) Servizio di ricovero notturno (Dormitorio) per un massimo di 30 persone di cui n. 20 uomini e 10 donne;
- c) Sportello informativo/front-office per informazioni di prima accoglienza e percorsi di orientamento e inclusione sociale finalizzati a promuovere l'integrazione sociale e lavorativa;
- d) Centro di Ascolto;
- e) Gestione di Progetti di inclusione sociale a favore di cittadini che versano in condizioni di estrema povertà.

Voucher sociali per acquisto beni di prima necessità.

Premessa

Pur essendo state attuate misure di integrazione al reddito, attraverso finanziamenti nazionali e regionali, una parte della popolazione che versa in precarie condizioni economiche non riesce ad usufruirne in tempi immediati a causa della tempistica necessaria per l'istruttoria delle relative procedure di assegnazione del beneficio. Pertanto, al fine di fornire al cittadino suddetto un immediato sollievo, è prevista l'erogazione del voucher sociale che rappresenta una efficace alternativa alla tradizionale erogazione in denaro per l'acquisizione di servizi e beni di prima necessità. In tal modo viene fornita al cittadino una risposta mirata ed immediata ai bisogni primari in attesa di un intervento ed una progettazione più specifica che tenda a fornire maggiore continuità dell'intervento e a rimuovere le cause di disagio socio-economico.

I voucher sociali si presentano sia nella forma di ticket cartacei di taglio predefinito che online e potranno essere utilizzati per l'acquisto di prodotti/servizi presso la rete di soggetti erogatori convenzionati.

L'impiego dei Voucher consentirà l'immediato soddisfacimento del bisogno primario e una più tempestiva attuazione dell'intervento assistenziale a favore del beneficiario, a differenza di quanto avviene con le modalità di spesa dell'Ente pubblico, che prevede passaggi burocratici e tempistiche eccessivamente lunghe.

Sono destinatari dei titoli le categorie meno abbienti e più fragili della popolazione, residenti nei Comuni del Distretto.

Il voucher o buono sociale comprende:

- Prodotti alimentari;
- Prodotti per l'igiene personale e per la pulizia della casa;
- Prodotti farmaceutici e parafarmaceutici.

Modalità di attuazione

Per l'acquisizione dei voucher sociali si prevede l'avvio di una procedura di evidenza pubblica finalizzata all'individuazione di una ditta che proponga gli esercizi commerciali convenzionati nonché i buoni di acquisto da fornire all'utenza. Si procederà, altresì, ad individuare la tipologia di beni da erogare nonché i beni acquistabili e quelli esclusi.

4. LA PROGRAMMAZIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO DI OLBIA – ANNI 2025 - 2026 - 2027

4.1 Premessa.

Ogni amministrazione comunale dell'ambito territoriale di Olbia individua e predispone la programmazione di settore, avvalendosi delle risorse soprariportate, secondo prerogative e necessità orientate a soddisfare le esigenze territoriali dell'ente di riferimento. Tale pianificazione si configura quale coerente e sinergica con le risorse destinate all'elaborazione del Plus distrettuale. All'interno del presente documento programmatico sono di seguito rappresentate, attraverso schede sintetiche, le singole programmazioni dei comuni del Distretto che, verranno eventualmente aggiornate annualmente in un'ottica di programmazione triennale.

4.2 Comune di Alà dei Sardi.

DENOMINAZIONE INTERVENTO	Importi
Area Minori/Giovani	
SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE	€ 23.505,94
Area Anziani	
ADI (ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA)	€ 12.828,27
Area Disabilità	
CENTRO DISABILITA' GLOBALE E SPORTELLO SEGRETARIATO SOCIALE	€ 44.444,49
Utenza Varia	
CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA	€ 19.817,52
CENTRO SERVIZI UMANITARIO	€ 4.760,82
TOTALI	€ 105.357,04
VOUCHER DA PROGRAMMAZIONE 2022/2024	€ 6.601,23

4.3 Comune di Arzachena.

DENOMINAZIONE INTERVENTO	Importi
Area Minori/Giovani	
SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE	€ 182.874,19
Area Anziani	
ADI (ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA)	€ 75.000,00
Area Disabilità	
CENTRO DISABILITA' GLOBALE E SPORTELLO SEGRETARIATO SOCIALE	€ 243.641,39
Utenza Varia	
CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA	€ 254.295,74*
CENTRO SERVIZI UMANITARIO	€ 35.979,85
TOTALI	€ 791.791,17
VOUCHER DA PROGRAMMAZIONE 2022/2024	€15.000,00

* € 5000,00 destinati all'appalto CPF sono stati recuperati dalla programmazione 2022/2024 (VOUCHER)

4.4 Comune di Berchidda.

DENOMINAZIONE INTERVENTO	Importi
Area Minori/Giovani	
SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE	€ 40.904,98
Area Anziani	
ADI (ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA)	€ 7.842,12
Area Disabilità	
CENTRO DISABILITA' GLOBALE E SPORTELLO SEGRETARIATO SOCIALE	€ 78.538,40
Utenza Varia	
CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA	€ 17.190,45
CENTRO SERVIZI UMANITARIO	€ 6.926,53
Totali	€ 151.402,48
VOUCHER	€ 0,00

4.5 Comune di Buddusò.

DENOMINAZIONE INTERVENTO	Importi
Area Minori/Giovani	
SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE	€ 69.599,68
Area Anziani	
ADI (ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA)	€ 1.264,79
Area Disabilità	
CENTRO DISABILITA' GLOBALE E SPORTELLO SEGRETARIATO SOCIALE	€ 64.484,24
Utenza Varia	
CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA	€ 66.400,48
CENTRO SERVIZI UMANITARIO	€ 9.500,16
Totali	€ 311.249,35

VOUCHER	€ 0,00
---------	--------

4.6 Comune di Budoni.

DENOMINAZIONE INTERVENTO	Importi
Area Minori/Giovani	
SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE	€ 44.248,05
Area Anziani	
ADI (ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA)	€ 0,00
Area Disabilità	
CENTRO DISABILITA' GLOBALE E SPORTELLO SEGRETARIATO SOCIALE	€ 201.729,62*
Utenza Varia	
CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA	€ 83.756,13
CENTRO SERVIZI UMANITARIO	€ 14.819,18
TOTALI	€ 344.552,98
VOUCHER DA PROGRAMMAZIONE 2022/2024	€ 5.647,00

* € 24.353,01 destinati all'appalto CDG sono stati recuperati dalla programmazione 2022/2024 (VOUCHER)

4.7 Comune di Golfo Aranci.

DENOMINAZIONE INTERVENTO	Importi
Area Minori/Giovani	
SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE	€ 32.906,38
Area Anziani	
ADI (ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA)	€ 15.000,00
Area Disabilità	
CENTRO DISABILITA' GLOBALE E SPORTELLO SEGRETARIATO SOCIALE	€ 69.690,00
Utenza Varia	
CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA	€ 15.904,99
CENTRO SERVIZI UMANITARIO	€ 6.408,58
TOTALI	€ 139.909,95

VOUCHER DA PROGRAMMAZIONE 2022/2024	€ 10.008,29
-------------------------------------	-------------

4.8 Comune di La Maddalena.

DENOMINAZIONE INTERVENTO	Importi
Area Minori/Giovani	
SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE	€ 273.244,38
Area Anziani	
ADI (ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA)	€ 42.000,00
Area Disabilità	
CENTRO DISABILITA' GLOBALE E SPORTELLO SEGRETARIATO SOCIALE	€ 168.481,42
Utenza Varia	
CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA	€ 102.235,50
CENTRO SERVIZI UMANITARIO	€ 28.374,35
TOTALI	€ 614.335,65
VOUCHER	€ 0,00

4.9 Comune di Loiri Porto San Paolo.

DENOMINAZIONE INTERVENTO	Importi
Area Minori/Giovani	
SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE	€ 0,00
Area Anziani	
ADI (ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA)	€ 40.000,00
Area Disabilità	
CENTRO DISABILITA' GLOBALE E SPORTELLO SEGRETARIATO SOCIALE	€ 74.801,84
Utenza Varia	
CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA	€ 79.869,87
CENTRO SERVIZI UMANITARIO	€ 13.020,79
TOTALI	€ 207.692,50

VOUCHER DA PROGRAMMAZIONE 2022/2024	€ 5.000,00
-------------------------------------	------------

4.10 Comune di Monti.

DENOMINAZIONE INTERVENTO	Importi
Area Minori/Giovani	
SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE	€ 7.233,17
Area Anziani	
ADI (ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA)	€ 20.592,00
Area Disabilità	
CENTRO DISABILITA' GLOBALE E SPORTELLO SEGRETARIATO SOCIALE	€ 73.978,80
Utenza Varia	
CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA	€ 21.622,52
CENTRO SERVIZI UMANITARIO	€ 6.295,87
TOTALI	€ 129.722,36

VOUCHER DA PROGRAMMAZIONE 2025/2027	€ 8.000,00
-------------------------------------	------------

4.11 Comune di Olbia.

DENOMINAZIONE INTERVENTO	Importi
Area Minori/Giovani	
SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE	€ 559.322,56
Area Anziani	
ADI (ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA)	€ 230.455,48
Area Disabilità	
CENTRO DISABILITA' GLOBALE E SPORTELLO SEGRETARIATO SOCIALE	€ 1.295.251,68
Utenza Varia	
CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA	€ 1.297.551,18
CENTRO SERVIZI UMANITARIO	€ 247.090,77
TOTALI	€ 3.629.671,67

VOUCHER	€ 0,00
---------	--------

4.12 Comune di Oschiri.

DENOMINAZIONE INTERVENTO	Importi
Area Minori/Giovani	
SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE	€ 87.604,57
Area Anziani	
ADI (ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA)	€ 0,00
Area Disabilità	
CENTRO DISABILITA' GLOBALE E SPORTELLO SEGRETARIATO SOCIALE	€ 55.311,54
Utenza Varia	
CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA	€ 22.783,11
CENTRO SERVIZI UMANITARIO	€ 7.967,79
TOTALI	€ 173.667,01
VOUCHER DA PROGRAMMAZIONE 2022/2024	€ 2.700,00

4.13 Comune di Padru.

DENOMINAZIONE INTERVENTO	Importi
Area Minori/Giovani	
SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE	€ 5.970,71
Area Anziani	
ADI (ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA)	€ 0,00
Area Disabilità	
CENTRO DISABILITA' GLOBALE E SPORTELLO SEGRETARIATO SOCIALE	€ 99.091,12*
Utenza Varia	
CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA	€ 13.973,48
CENTRO SERVIZI UMANITARIO	€ 5.630,32
TOTALI	€ 124.665,63
VOUCHER	€ 0,00

* € 2000,00 destinati all'appalto CDG sono stati recuperati dalla programmazione 2022/2024 (VOUCHER)

4.14 Comune di Palau.

DENOMINAZIONE INTERVENTO	Importi
Area Minori/Giovani	
SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE	€ 107.049,10
Area Anziani	
ADI (ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA)	€ 0,00
Area Disabilità	
CENTRO DISABILITA' GLOBALE E SPORTELLO SEGRETARIATO SOCIALE	€ 65.333,76
Utenza Varia	
CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA	€ 55.224,41
CENTRO SERVIZI UMANITARIO	€ 11.003,01
TOTALI	€ 238.610,28

VOUCHER DA PROGRAMMAZIONE 2022/2024	€ 13.500,00
-------------------------------------	-------------

4.15 Comune di San Teodoro.

DENOMINAZIONE INTERVENTO	Importi
Area Minori/Giovani	
SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE	€ 76.094,01
Area Anziani	
ADI (ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA)	€ 0,00
Area Disabilità	
CENTRO DISABILITA' GLOBALE E SPORTELLO SEGRETARIATO SOCIALE	€ 139.876,46
Utenza Varia	
CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA	€ 63.594,97
CENTRO SERVIZI UMANITARIO	€ 14.685,88
TOTALI	€ 294.251,32

VOUCHER DA PROGRAMMAZIONE 2022/2024	€ 10.000,00
-------------------------------------	-------------

4.16 Comune di Sant'Antonio di Gallura.

DENOMINAZIONE INTERVENTO	Importi
Area Minori/Giovani	
SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE	€ 14.173,55
Area Anziani	
ADI (ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA)	€ 4.000,00
Area Disabilità	
CENTRO DISABILITA' GLOBALE E SPORTELLO SEGRETARIATO SOCIALE	€ 38.803,73*
Utenza Varia	
CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA	€ 25.531,01
CENTRO SERVIZI UMANITARIO	€ 3.840,32
TOTALI	€ 86.348,61

VOUCHER DA PROGRAMMAZIONE 2022/2024	€ 1.420,00
-------------------------------------	------------

* € 2.580,00 destinati all'appalto CDG sono stati recuperati dalla programmazione 2022/2024 (VOUCHER)

4.17 Comune di Santa Teresa di Gallura

DENOMINAZIONE INTERVENTO	Importi
Area Minori/Giovani	
SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE	€ 81.486,08
Area Anziani	
ADI (ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA)	€ 14.991,44
Area Disabilità	
CENTRO DISABILITA' GLOBALE E SPORTELLO SEGRETARIATO SOCIALE	€ 81.396,30
Utenza Varia	
CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA	€ 96.021,23
CENTRO SERVIZI UMANITARIO	€ 13.708,14
TOTALI	€ 287.603,19

VOUCHER DA PROGRAMMAZIONE 2025/2027	€ 10.000,00
-------------------------------------	-------------

4.18 Comune di Telti.

DENOMINAZIONE INTERVENTO	Importi
Area Minori/Giovani	
SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE	€ 49.908,18
Area Anziani	
ADI (ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA)	€ 6.200,00
Area Disabilità	
CENTRO DISABILITA' GLOBALE E SPORTELLO SEGRETARIATO SOCIALE	€ 47.796,16
Utenza Varia	
CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA	€ 14.752,75
CENTRO SERVIZI UMANITARIO	€ 10.778,79
TOTALI	€ 129.435,88

VOUCHER DA PROGRAMMAZIONE 2025/2027	€ 1.000,00
VOUCHER DA PROGRAMMAZIONE 2022/2024	€ 3.000,00
TOTALE VOUCHER	€ 4.000,00

5 LA PROGRAMMAZIONE SOCIO SANITARIA LOCALE DI OLBIA

5.1 I principi e i valori fondamentali dell'Area.

I principi-guida dell'integrazione socio-sanitaria, che ispira l'azione gestionale del Plus, sono riconducibili a:

- il rispetto della dignità umana, l'equità e l'etica professionale;
- la centralità della persona, intesa come singolo soggetto autonomo, responsabile e capace ed il costante riferimento alla comunità locale;
- la qualità clinico - assistenziale, l'appropriatezza, il coinvolgimento e la qualificazione continua delle risorse umane;
- la compatibilità tra le risorse disponibili ed il costo dei servizi offerti.

Tali interventi soddisfano i bisogni di salute della popolazione attraverso specifici interventi sanitari nell'ambito del sistema di cure e prevenzione, organizzando direttamente, o acquisendo presso altre strutture pubbliche o private accreditate, le prestazioni sanitarie ed i servizi indispensabili per soddisfare in modo appropriato la domanda espressa da tali bisogni.

L' Area socio-sanitaria locale si impegna a trasferire nel modo più rapido ed efficace l'avanzamento delle conoscenze di base nell'intento di favorire un'attività sanitaria sempre più qualificata a servizio della popolazione.

È compito della stessa promuovere e garantire la partecipazione alla propria attività dei singoli cittadini e delle loro associazioni, nel rispetto delle norme vigenti, ricercando il coordinamento con il sistema degli Enti Locali per accentuare l'efficacia degli interventi, particolarmente nel campo dei servizi socio-sanitari.

L'Integrazione socio-sanitaria si ispira a criteri di efficacia-appropriatezza, di efficienza, di equità, di professionalità, in una logica di miglioramento continuo ed in un quadro di compatibilità con le risorse disponibili. E' vincolata al principio della trasparenza ed in tal senso rende visibili e certi gli impegni dell'organizzazione e le relative garanzie mediante l'impiego di strumenti adeguati.

L'Area intende disegnare un sistema clinico — assistenziale di base, relativo ai bisogni di salute più diffusi e frequenti, che sia capillare, integrato ed in prossimità del cittadino, rinforzando e qualificando ulteriormente le strutture periferiche.

5.2 La continuità assistenziale e l'integrazione socio-sanitaria.

L'integrazione fra gli interventi di natura sociale e le attività di assistenza sanitaria costituisce uno dei principi fondamentali di organizzazione e di funzionamento dell'offerta socio-sanitaria, da realizzarsi principalmente a livello distrettuale. L'integrazione socio-sanitaria rappresenta un fattore fondamentale di qualificazione dell'offerta dei servizi e delle prestazioni socio-sanitarie.

L' ASL Olbia realizza con i comuni del proprio ambito territoriale, accordi per l'integrazione socio-

sanitaria, attivando modelli organizzativi e gestionali fondati sull'integrazione professionale e su precisi rapporti finanziari, in coerenza con le normative e direttive regionali in materia.

5.3 Altri fondi e servizi gestiti dal plus

Di seguito i principali servizi attribuiti al PLUS:

- Reddito di libertà (RDL) per le donne vittime di violenza

In relazione all'attuazione degli interventi previsti dalla legge regionale n. 33 del 2 agosto 2018, con la quale è stato istituito il Reddito di libertà (RDL) per le donne vittime di violenza, la Giunta regionale con deliberazione n. 46/23 del 17 settembre 2020, approvata in via definitiva con deliberazione n. 51/10 del 14 ottobre 2020, ha introdotto importanti novità per quanto riguarda la programmazione e le modalità attuative del RDL, che si riassumono di seguito.

La misura ha una programmazione triennale: conseguentemente le Linee guida approvate con la DGR sopra richiamata hanno una vigenza di pari periodo. Il piano personalizzato ha una durata che va da un minimo di 12 mesi ad un massimo di 36 mesi. La platea delle donne destinatarie della misura è stata ampliata: infatti, al fine di evitare forme di discriminazione fra donne vittime di violenza, la DGR stabilisce che possono accedere alla misura anche le donne che siano state o siano ospiti di strutture similari ad una casa di accoglienza, cui non sono potute accedere per mancanza di posti disponibili.

Ulteriore ampliamento delle destinatarie della misura è stato richiesto dal Consiglio regionale, che ha raccomandato di estendere gli interventi previsti dalle Linee Guida, in particolare quelli relativi alla formazione e all'inserimento lavorativo. E' stata inoltre introdotta la "Dote educativa" anche per i minori al di sotto dei 5/6 anni (non frequentanti la scuola dell'obbligo), per la quale la RAS precisa che, (in linea con quanto disposto dalla deliberazione GR 29/12 del 21.07.2021 al punto a) del dispositivo (il piano personalizzato di interventi a favore della donna beneficiaria del RDL potrà prevedere congiuntamente interventi rivolti ai propri figli minori; in particolare tali risorse potranno essere utilizzate per garantire la continuità didattica e l'accesso alle opportunità scolastiche e culturali), prevedendo pertanto azioni con finalità educative anche per minori dai 0 ai 5 anni.

Per la Misura 2022, come previsto dalle DGR 5/42 del 16.02.2022 e 17/70 del 19.05.2022, sono stati stanziati fondi anche per favorire i percorsi di accompagnamento all'emancipazione di donne minorenni vittime di violenza, tramite il sostegno a percorsi scolastici funzionali al conseguimento di un titolo di studio.

Per quanto attiene la Misura 2024 l'Assessorato Regionale, ha inoltrato al Plus di Olbia, determinazione n. 1208 del 11/11/2024 ID provvedimento 492349 un finanziamento totale di € 145.150,00

- **Pronto intervento rosa per le donne vittime di violenza**

L'art. 5, comma 21, della legge regionale n. 17/2023, ha aggiunto, alla sopra richiamata legge regionale n. 33/2018, l'articolo 7-bis, recante "Pronto intervento rosa della Regione Sardegna", che stabilisce "È autorizzata la spesa annua di euro 300.000 (missione 12 - programma 04 - titolo 1) per l'istituzione del Pronto intervento rosa della Regione Sardegna al fine della gestione delle situazioni emergenziali di donne vittime di violenza. Il servizio è attivato, per il tramite delle case protette e dei centri antiviolenza, per garantire un intervento immediato e tempestivo di pronto soccorso antiviolenza".

Con successiva Deliberazione N. 46/37 DEL 22.12.2023, la Giunta della Regione Autonoma della Sardegna, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali ha stabilito di istituire, ai sensi dell'art. 7-bis della legge regionale 2 agosto 2018, n. 33, il "Pronto intervento rosa della Regione Sardegna", al fine della gestione delle situazioni emergenziali di donne vittime di violenza. Le risorse vengono assegnate ai Plus, che si raccorderanno con i Centri antiviolenza e le Case di accoglienza presenti nel loro territorio, nonché con gli altri servizi territoriali coinvolti, al fine di attivare il servizio di pronto intervento.

Il servizio di pronto intervento è finalizzato a gestire tutte le situazioni in cui, pur sussistendo una situazione di grave rischio per la vittima della violenza e suoi eventuali figli/e minori, e quindi la necessità di protezione immediata, questa non può essere immediatamente collocata in una Casa rifugio, o per carenza di posti disponibili o perché non in possesso dei requisiti per entrarvi (per esempio, le donne con patologie psichiatriche e/o dipendenze o con particolari disabilità o in condizioni di libertà restrittive). Il Servizio di pronto intervento per donne vittime di violenza ed eventuali figli/e minori, che necessitano di messa in protezione immediata, deve garantire la possibilità di accesso immediato h24, festivi compresi, e alta protezione, per periodi brevi (min. 1 giorno – max 1 mese), ma sufficienti per una prima valutazione, finalizzata a individuare tempi e modalità adeguati per il percorso di fuoriuscita dalla violenza.

Con successiva Deliberazione N. 31/4 del 28.08.2024, la Giunta regionale ha introdotto le disposizioni per l'attuazione del servizio.

- **Servizio di accoglienza in emergenza per donne vittime di violenza e loro figlie e figli. interventi di ristrutturazione, adattamento e dotazione di arredi e attrezzature finalizzati all'attivazione di centri di accoglienza in emergenza.**

La misura ricade nell'ambito del **Programma Regionale Fesr 2021-2027- priorità 5 – Sardegna più sociale e inclusiva- azione 5.3.2 "potenziamento di servizi sociosanitari e di assistenza a lungo termine"** finanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale. Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 23/38 del 03/07/2024 vengono stabilite due linee di attività.

Linea 1 - sostegno agli investimenti nelle strutture, impianti, arredi e attrezzature. Interventi di ristrutturazione, adattamento e dotazione di arredi e attrezzature di immobili per i Centri di accoglienza in emergenza, individuando quali beneficiari delle risorse i cinque ambiti PLUS tra cui quello di Olbia.

Viene pertanto riconosciuto ai Plus un finanziamento destinato alla ristrutturazione di immobili destinati a soluzioni abitative temporanee a indirizzo segreto, finalizzate agli inserimenti in emergenza delle donne vittime di violenza ed eventuali figli e figlie (deliberazioni della Giunta regionale n. 18/21 del 10 giugno 2022, n. 46/37 del 22 dicembre 2023).

Tali immobili dovranno possedere le seguenti caratteristiche generali: 1. proprietà pubblica. In assenza di immobili di proprietà pubblica, si potrà valutare la possibilità di attivare la progettualità anche su immobili di proprietà privata, con adeguato vincolo di destinazione d'uso di almeno 20 anni; 2. immobile situato in zone della città non troppo periferiche o isolate e ben servite da un punto di vista dei trasporti; 3. minimo 4, massimo 10 posti letto, comprendenti spazi, con letti singoli, che consentano di ospitare anche eventuali nuclei familiari; 4. dotati di spazi e bagni separati per le operatrici; 5. dotati di spazi comuni e di socializzazione; 6. dotati di cucina e dispensa; 7. i lavori di adeguamento dell'immobile non dovranno superare la durata di 24 mesi; b) gli immobili dovranno essere in possesso di tutte le autorizzazioni e certificazioni, ai sensi della normativa edilizia e urbanistica vigente; c) tutti gli spazi dovranno essere organizzati in modo da consentire l'accesso agevole nell'edificio e nelle sue singole unità immobiliari e ambientali, e la fruizione di spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia. Quindi, per esempio, essere dotati di dispositivi quali rampe, montascale, spazi adeguati al passaggio di sedie a rotelle e posizionamento dei diversi dispositivi ad altezza raggiungibile anche da chi è in sedia a rotelle, bagni per persone con disabilità; d) per quanto riguarda la scelta degli arredi, particolare attenzione dovrà essere posta su quelli che dovranno contenere farmaci e altro materiale potenzialmente pericoloso, prevedendo sistemi di controllo e chiusura. Dovranno inoltre essere evitati gli arredi di per sé potenzialmente pericolosi, sia per le persone con disabilità che per i minori (per es. spigoli, porte a vetri); e) si dovranno, infine, prevedere impianti di videosorveglianza, un servizio di allarme, un numero telefonico centralizzato e coordinato con le forze dell'ordine.

Linea n. 2: relativa alla gestione del servizio di accoglienza in emergenza, le cui indicazioni e procedure di avvio della progettazione sono rimandate a successive deliberazioni regionali.

- Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare. FNPS 2021 - 2023

La D.G.R. n. 50/45 del 28.12.2021 concernente "Fondo nazionale delle Politiche sociali (FNPS). Programmazione risorse assegnate per l'annualità 2021", dispone di programmare gli impieghi delle risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS) 2021 secondo la ripartizione tra macro attività ivi indicate e di incaricare il competente servizio della Direzione Generale delle Politiche Sociali di attuare gli adempimenti propedeutici all'accesso al finanziamento ed alla ripartizione delle

somme secondo le indicazioni del Decreto Ministeriale del 22 ottobre 2021 e le indicazioni di dettaglio di cui alla succitata DGR. La DGR in parola, dispone inoltre che le risorse vengano ripartite con analoghe modalità e per le medesime finalità di cui al decreto Assessoriale n. 8903/21 del 3.11.2020, pertanto, la ripartizione deve essere effettuata sulla base della popolazione giovanile insistente in ogni ambito PLUS e che si è ritenuto opportuno assumere come riferimento per la ripartizione, i dati ISTAT relativi alla popolazione giovanile 0- 24 anni insistente su ogni Ambito PLUS alla data del 01.01.2021.

L'Assessorato Igiene e Sanità e Assistenza Sociale con Determinazione n. 434 del 05/07/2024 liquida per l'Ambito Plus di Olbia di € 398.700,00 FNPS 2022, per l'annualità 2023 abbiamo incassato € 407.433,97, inseriti nella programmazione PLUS 2025 – 2027.

- Fondo Povertà.

Il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (Fondo povertà) è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 (art. 1, comma 386, della legge 208/2015) con una dotazione strutturale di 1 miliardo di euro l'anno, finalizzata all'attuazione del Piano nazionale di lotta alla povertà e al finanziamento della misura di contrasto alla povertà. A seguito dell'introduzione del Reddito di cittadinanza– RDC, adesso ADI, con la legge di bilancio per il 2019 è stato istituito il Fondo per il Reddito di cittadinanza destinato al finanziamento del beneficio economico collegato alla misura. Parte delle risorse del Fondo povertà sono state conseguentemente trasferite al Fondo per il Reddito di cittadinanza; le risorse residue del Fondo povertà, la c.d. "quota servizi" sono state invece finalizzate dall'art. 7, comma 2, del D. Lgs. 147/2017 al raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali relative all' ADI, ovvero al progetto personalizzato e ai sostegni in esso previsti nonché alla valutazione multidimensionale che eventualmente lo precede.

L'articolo 40, comma 1-ter, del decreto-legge 18/2020 (c.d. Cura Italia) ha indirizzato le risorse della quota servizi del Fondo povertà al rafforzamento degli interventi di carattere sociale e socio-assistenziale funzionali alla situazione emergenziale COVID-19 in atto.

Il secondo Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà (2021-2023) è stato approvato il 28 luglio 2021 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale, nell'ambito del nuovo Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali, che contiene al suo interno anche il Piano sociale nazionale 2021-2023. Quest'ultimo individua le priorità collegate al Fondo Nazionale Politiche Sociali e alla sua programmazione, distinguendo tra azioni di sistema più ampie e interventi rivolti alle persone di minore età.

Le risorse della QSFP sono destinate a: – Rafforzamento del Servizio Sociale Professionale; – Rafforzamento degli interventi di inclusione (valutazione multidimensionale e attivazione dei servizi e sostegni nel Patto per l'Inclusione Sociale, tra i quali il Pronto Intervento sociale); – Segretariato sociale/servizi per l'accesso; – Sistemi informativi; – Progetti Utili alla Collettività (PUC) e attività di

volontariato, a titolarità degli enti del terzo settore (ETS), definite d'intesa con i Comuni (art. 6 comma 5-bis del DL 48/2023).

In particolare il Pronto Intervento Sociale verrà programmato nella misura e con le modalità previste all'interno delle Linee Guida ministeriali sull'utilizzo del fondo e del Piano Nazionale 2021-2023, che riserva esplicitamente una parte delle risorse agli interventi di Pronto intervento sociale (PIS) individuato, dall'annualità 2021, come LEPS da garantire in ogni Ambito Territoriale, nei termini descritti nella scheda tecnica riportata nella Sezione 3.7.1 del Piano povertà 2021-2023 cui si rimanda per i necessari approfondimenti, proponendo di seguito la descrizione sintetica del servizio. Il servizio si attiva in caso di emergenze ed urgenze sociali, circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, producono bisogni non differibili, in forma acuta e grave, che la persona deve affrontare e a cui è necessario dare una risposta immediata e tempestiva in modo qualificato, con un servizio specificatamente dedicato. Il pronto intervento sociale viene assicurato 24h/24 per 365 giorni l'anno. In relazione alle caratteristiche territoriali e di organizzazione dei servizi, può essere attivato come uno specifico servizio attivato negli orari e giorni di chiusura dei servizi territoriali oppure come intervento specialistico sempre attivo. Nel primo caso il pronto intervento sociale viene assicurato direttamente dai servizi territoriali negli orari di apertura. Il pronto intervento sociale si rapporta con gli altri servizi sociali ai fini della presa in carico, laddove necessaria.

Le risorse afferenti al Fondo Povertà sono pari complessivamente a:

-annualità 2018 € 508.156,56. Fondo completato.

-annualità 2019 € 727.749,00. Fondo aperto nel 2023 per la prosecuzione dei servizi di inclusione e il rafforzamento del servizio sociale professionale.

-annualità 2020 € 1.241.303,18 programmato.

-annualità 2021 € 1.334.824,99 acquisito.

-annualità 2022 € 1.277.079,21 programmato.

-annualità 2023 € 1.162.281,19 acquisito - programmato

Tutte le annualità sono state programmate per gli obiettivi del settore.

Potenziamento Servizi Sociali.

La Legge 178/2020 (Legge di Bilancio per il 2021) all'articolo 1, comma 797 e seguenti, ha introdotto un livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale definito da un Assistente Sociale ogni 5.000 abitanti e un ulteriore obiettivo di servizio definito da un operatore ogni 4.000 abitanti. La normativa prevede un contributo pari a € 40.000,00 annui per ogni AS assunto a tempo indeterminato nell'ambito che ecceda il rapporto di 1 a 6.500 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto 1 a 5.000. Un contributo pari a € 20.000,00 annui per ogni AS assunto a tempo indeterminato nell'ambito che ecceda

il rapporto di 1 a 5.000 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto 1 a 4.000.

Il finanziamento, a valere sul Fondo povertà, ha natura strutturale e non riguarda solo le nuove assunzioni. Ogni anno l'Ambito Plus Olbia rendiconta tempestivamente in piattaforma i dati richiesti dal Ministero per l'erogazione del contributo.

- Programma home care premium

Premessa

Il Comune di Olbia, in qualità di Ente gestore del Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona, ha inteso aderire, in continuità con quanto fatto nelle annualità precedenti, al Progetto promosso dall'Inps — Gestione ex INPDAP, denominato Home Care Premium, che prevede la realizzazione di progetti innovativi e sperimentali di assistenza domiciliare, volti a supportare le persone affette da disabilità nell'affrontare, risolvere e gestire le difficoltà connesse allo status di non autosufficienza proprio e dei propri familiari. L'Ambito PLUS di Olbia ha aderito Home Care Premium 2022, che sarà attivo fino al 30/06/2025, e mantiene intatti le caratteristiche salienti dei precedenti bandi.

Descrizione del Progetto

Il Programma Home Care Premium è rivolto agli iscritti alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali (dipendenti pubblici) ed alla gestione magistrale, assieme ai pensionati della gestione dipendenti pubblici e si compone sostanzialmente di due tipologie di prestazioni:

- le prestazioni prevalenti che consistono in un contributo mensile, erogato direttamente dall'INPS, calcolato sulla scorta di parametri che tengono conto della situazione economica e del grado di disabilità, diretto alla copertura dei costi derivanti dall'assunzione di un'assistente domiciliare;
- le prestazioni integrative, categoria che ricomprende al proprio interno un vasto assortimento di prestazioni sociali, per l'erogazione delle quali viene sottoscritto un accordo con l'Ambito Territoriale, che gestisce le procedure amministrative nonché l'intero ciclo di erogazione delle stesse.

Prestazioni Integrative

Per l'erogazione delle prestazioni integrative l'Ambito PLUS di Olbia si avvale dell'elenco fornitori e del catalogo delle prestazioni, vigente nell'ambito territoriale del Plus di Olbia.

La fase preliminare prevede la presa in carico del beneficiario del progetto da parte di un case manager che, basandosi sull'assegnazione di un budget di cura predeterminato dall'INPS, procede all'elaborazione di un programma socio assistenziale che prevede determinate prestazioni. Tale programma può essere soggetto nel corso del tempo a delle variazioni commisurate al variare delle esigenze assistenziali.

L'assegnazione delle suddette prestazioni genera il "diritto" alla loro fruizione presso i soggetti accreditati, attraverso l'utilizzo di "buoni di servizio" virtuali che verranno emessi a favore dell'utente. Il beneficiario, ovvero il responsabile del programma socio-assistenziale, potrà scegliere il fornitore

per ciascun servizio assegnato attraverso il Catalogo delle Prestazioni.

Modalità operative di erogazione del servizio

Il Comune di Olbia in qualità di Ente Gestore garantisce l'erogazione del servizio nei confronti dei beneficiari presenti nei vari Comuni dell'ambito. Le modalità organizzative di erogazione del servizio scaturiscono da un'esperienza pluriennale nella gestione del Progetto e prevedono una sinergia tra gli operatori del comune e gli operatori esternalizzati del Centro Disabilità Globale, che garantisce la presenza di sportelli aperti al pubblico in tutto il territorio dell'Ambito. Punto di raccordo tra la gestione amministrativa del comune, gli operatori del CDG e i fornitori, è rappresentato dal software tecnologico Sicare, che consente l'inserimento simultaneo in piattaforma delle prestazioni erogate da parte degli operatori, il contestuale monitoraggio delle stesse da parte degli operatori del comune, andando a semplificare il processo di fatturazione e gestione della documentazione contabile.

Risorse Finanziarie

L'INPS rimborsa all'Ente Gestore, due tipologie di spesa:

- **Prestazioni Integrative.** I fornitori emettono fattura nei confronti del Comune, per le prestazioni erogate nei confronti dei beneficiari, che provvede al pagamento anticipando le somme che verranno rimborsate una volta approvato il rendiconto trimestrale da parte dell'INPS;
- **Spese Gestionali.** Trattasi di importi versati all'Ente Gestore, a copertura delle spese sostenute per l'attuazione del Progetto, che vengono commisurati in maniera proporzionale al numero di PAI attivati e all'entità delle prestazioni integrative erogate, che l'INPS provvede a versare trimestralmente. Tali somme sono devolute, oltre che per il pagamento degli oneri del personale interno, a parziale copertura del servizio esternalizzato reso all'interno del Centro per la Disabilità Globale.
- **Programmi e progetti per l'inclusione attiva e misure di contrasto alla povertà: assegno di inclusione**

Con Reddito Con Decreto-legge n.48/2023, convertito con la Legge n.85/2023 sono state introdotte nuove misure di sostegno al reddito e all'inclusione, denominate supporto Formazione Lavoro (in vigore dal mese di settembre 2023) e ADI (Assegno Di Inclusione), quest'ultimo in vigore da mese di gennaio 2024.

Il supporto formazione Lavoro (SFL) prevede lo svolgimento di un percorso individuale predisposto sulle capacità, attitudini e competenze di ciascun partecipante al fine di favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo. La misura viene gestita prevalentemente dai Centri per l'Impiego e Agenzie per il lavoro, con l'eventuale supporto di attività programmate a livello di Servizio Sociale comunale. Nell'anno 2024 sono state assegnate agli operatori n. 1509 pratiche ADI a livello di intero Ambito Territoriale Sociale, di cui n. 841 nel solo Comune di Olbia.

I cittadini beneficiari dell'ADI e coloro che si trovano in simil condizione di disagio economico

possono usufruire di progetti individualizzati a valere sul Fondo Povertà (vedi specifico paragrafo), mediante erogazione di servizi (educativi, di sostegno alla genitorialità, di inserimento lavorativo, progetti utili alla collettività, ecc) per i quali l'ambito territoriale sociale del Plus di Olbia si avvale di un catalogo di fornitori accreditati.

- **Progetti di inclusione socio- lavorativa di persone con disabilità (Includis).**

Il progetto dalla RAS, prevede la realizzazione di interventi di presa in carico multi-professionale e la definizione di progetti personalizzati finalizzati all'inserimento socio-lavorativo attraverso tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione di adulti e, purché abbiano assolto l'obbligo formativo, minori, non occupati e con disabilità, presi in carico dai servizi sociali professionali e/o dai servizi sanitari competenti.

Nell'anno 2024 l'amministrazione ha deciso di partecipare alla nuova edizione dell'Avviso Includis (PR Sardegna FSE+ 2021-2027 al servizio della dignità" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita; Decisione della Commissione UE C(2022)6166 del 25 agosto 2022; Priorità 3 Inclusione e lotta alla povertà; Obiettivo specifico h) ESO 4.8. "Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati"; Settore di intervento 153 "Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati"), attuando le procedure per la selezione dei partner di co-progettazione, a seguito della quale si è predisposto il progetto da inviare alla RAS mediante piattaforma SIL.

Sono stati svolti diversi incontri con i partner, con il Centro per l'Impiego, con le associazioni datoriali e con i rappresentanti delle varie categorie aziendali, al fine di stimolare l'adesione al progetto e l'individuazione del maggior numero possibile di aziende ospitanti. La maggiore disponibilità di aziende ospitanti favorirà la buona riuscita della futura progettazione individualizzata, che potrà realizzarsi tenendo conto delle attitudini e delle reali aspirazioni dei candidati.

Con l'intervento INCLUDIS 2024, la Regione Sardegna dà prosecuzione alle precedenti edizioni, INCLUDIS 2017 e INCLUDIS 2021, sia quale risposta ai numerosi riscontri positivi osservati nell'attuazione della precedente edizione sia al fine di sostenere un percorso di implementazione della rete di azioni a supporto delle categorie fragili del territorio, anch'esse fortemente coinvolte dagli effetti negativi della crisi pandemica.

INCLUDIS 2024, si pone in rafforzamento, negli obiettivi e nei contenuti, con i pregressi programmi INCLUDIS 2017 e INCLUDIS 2021, introducendo alcune implementazioni della

struttura della rete territoriale di supporto, quale ad esempio la figura del consulente aziendale, allo scopo di favorire un maggiore accompagnamento dei soggetti coinvolti nel progetto di Tirocinio. Il consolidamento e lo sviluppo della rete di interrelazioni pubblico - privato, in parte già realizzata nelle precedenti edizioni, rappresenta un importante punto di attenzione del “nuovo” INCLUDIS 2024.

Risultano confermati e rafforzati gli obiettivi di base rivolti all’attivazione di azioni per lo sviluppo delle competenze, l’accrescimento della consapevolezza e il recupero delle capacità di socializzazione delle persone con disabilità al fine del perseguimento della piena autonomia e della costruzione di un progetto di vita indipendente.

Il rafforzamento delle rete degli operatori istituzionali formalmente coinvolti costituisce una importante implementazione del programma, con l’obiettivo di promuovere una mirata azione di sensibilizzazione del territorio all’”accoglienza” socio-lavorativa dei soggetti fragili oltre che, a conclusione e completamento del periodo di inserimento socio-lavorativo, una azione conoscitiva delle opportunità del mercato del lavoro, con la finalità di promuovere ulteriormente un avvicinamento al mercato del lavoro dei soggetti fragili che hanno portato a termine il proprio progetto di inserimento socio-lavorativo.

- Ritornare a casa - plus

È un servizio che prevede un intervento di supporto economico erogato ai malati terminali e/o cronici con un elevato livello assistenziale. Detto contributo è finalizzato a garantire un’assistenza a domicilio e continuativa attraverso una figura professionale individuata ed assunta direttamente dal nucleo familiare beneficiario.

L’obiettivo è garantire un supporto ai nuclei familiari che hanno un disabile cronico che necessita di un livello elevato di assistenza al fine di alleggerirne il carico assistenziale al fine di consentire il mantenimento del disabile all’interno del proprio domicilio prevenendo l’istituzionalizzazione.

- Dopo di noi

Il programma attuativo regionale “Dopo di noi”, destinato a promuovere su tutto il territorio regionale la realizzazione di progetti e servizi necessari allo sviluppo di modalità di vita indipendente e di soluzioni abitative autonome. Il programma prevede la realizzazione di un sistema diffuso e articolato di servizi e interventi per l’accompagnamento e l’uscita dal nucleo familiare di origine di persone con gravi disabilità, comprese quelle intellettive e del neurosviluppo, riconosciute ai sensi dell’art.3 comma 3 della L 104/1992. Si tratta di persone prive del sostegno familiare, la cui disabilità non è conseguente al naturale invecchiamento o patologie connesse alla senilità, di età compresa tra i 18 e i 64 anni (così come definito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che stanZIA le risorse).

- Sport terapia

Attraverso specifico finanziamento RAS è stato attuato in co-progettazione con un'associazione individuata attraverso avviso pubblico, l'attività di sport- terapia rivolta ai disabili. Associazione più precisamente ha svolto attività di ippoterapia rivolta ai disabili individuati attraverso un avviso rivolto ai diversamente abili residenti nel territorio.

L'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, con la L.R. 11 aprile 2016 n. 5, ha inteso dare continuità alla realizzazione del Programma di Sport Terapia finalizzato alla realizzazione di progetti di promozione e diffusione dello sport in favore dei soggetti diversamente abili da svilupparsi in collaborazione con le associazioni sportive iscritte all'albo regionale delle società sportive che operano esclusivamente nel campo delle disabilità. Il Progetto consiste nella realizzazione di attività ed interventi di sport – terapia attraverso sport acquatici nei confronti di soggetti diversamente abili, e mira ad una serie di interventi che avranno la finalità di:

- Promozione del benessere psico-fisico;
- Miglioramento della motricità e della stabilità motoria;
- Sviluppo dell'autostima e dell'autoefficacia;
- Potenziamento nella gestione dell'emotività;
- Stimolo della sfera sensoriale e relazionale;
- Incremento delle capacità espressive e comunicative;
- Creazione di network sociali e consolidamento di gruppo.

L'attività a finalità educative-riabilitative e di aggregazione, in tale attività sono state impiegati istruttori e psicologi che hanno realizzato l'attività attraverso un progetto individualizzato.

- Programma ministeriale Vita Indipendente

Gli interventi per i progetti di vita indipendente, regolamentati dalla Delib. G.R. n. 21/29 del 4.6.2019, che ha disposto l'adesione della Regione Sardegna alla sperimentazione nel territorio regionale di progetti di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità, prevedono la realizzazione di azioni di natura sperimentale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità al fine di promuovere un'azione integrata di misure, sostegni, servizi e prestazioni in grado di supportare la persona con disabilità e la sua inclusione e di sostenere le iniziative di vita autonoma orientate alla coabitazione. I progetti vertono nell'ambito dell'inserimento lavorativo, nell'ambito dell'abitare assistito e dell'inclusione sociale e relazionale e sono sostenuti da specifiche azioni di sistema.

Tali progetti vengono attuati nell'ambito del Programma ministeriale di vita indipendente e

inclusione nella società delle persone con disabilità.

Di seguito i riferimenti normativi della misura, che verrà gestita in maniera complementare alla misura PNRR, M5C2 - Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia delle persone con disabilità: DPCM 21.11.2019 – DGR 42/16 del 25.10.2021 e DGR 18/22 del 10.06.2022; DPCM 03.10.2022 (FNA 2022/2024) - DGR n.7/11 del 28.02.2023 e n. 13/64 del 06.04.2023.

- PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021 e in particolare, con le Misure di cui alla Missione 5 “Inclusione e coesione” Componente 2 – Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che prevedono tra le altre progettualità per l'implementazione di:

- a) M5C2 Investimento 1.1 – Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti Sub – Investimento 1.1.2 - Azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani
- b) M5C2 - Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia delle persone con disabilità;
- c) M5C2 investimento 1.3 - “housing temporaneo e stazioni di posta” - Sub - Investimento 1.3.1 Housing First e Sub-Investimento 1.3.2 Stazioni di Posta.

Sono state rese ammissibili al finanziamento le seguenti Proposte di intervento presentate degli Ambiti Sociali Territoriali con la presenza del Comune di Olbia:

MISURA 1.1.2: Autonomia degli anziani non autosufficienti

ENTE CAPOFILA ATTUATORE: Comune di Olbia; ATS Aggregati Ambiti Plus Siniscola – Nuoro - Ogliastra

IMPORTO FINANZIATO: € 2.460.000,00

OBIETTIVI /DESCRIZIONE PROGETTO:

A1) Riqualificazione degli spazi abitativi di domotica e dotazione strumentale tecnologica atta a garantire l'autonomia dell'anziano e il collegamento alla rete dei servizi integrati sociali e sociosanitari per la continuità assistenziale;

A2) Potenziamento della rete integrata dei servizi legati alla domiciliarità; Il Comune di Olbia, capofila, predisporrà una unica procedura ad evidenza pubblica, attraverso la co- progettazione, per identificare un soggetto qualificato a cui affidare la complessiva attuazione delle attività sull'intero territorio aggregato.

MISURA: 1.1.3. Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione

ENTE CAPOFILA ATTUATORE: Comune di Siniscola – ATS Aggregato Ambito Plus Olbia -

IMPORTO FINANZIATO: € 330.000,00

OBIETTIVI /DESCRIZIONE PROGETTO: La linea di attività relativa al rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità, ha come obiettivo primario la costituzione di équipe professionali, con iniziative di formazione specifica, per migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio e favorire la de istituzionalizzazione e il rientro a domicilio dagli ospedali, in virtù della disponibilità di servizi e strutture per l'assistenza domiciliare integrata.

MISURA: 1.1.4. Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali.

ENTE CAPOFILA ATTUATORE: Comune di Siniscola – ATS Aggregati Ambiti Plus– Olbia – Nuoro - Ogliastra

IMPORTO FINANZIATO: € 210.000,00

OBIETTIVI /DESCRIZIONE PROGETTO: La linea di attività a sostegno degli operatori sociali ha l'obiettivo di rafforzare la qualità del servizio sociale professionale e in particolare di prevenire il fenomeno del burn out, forma particolare di stress e stato di malessere connessi all'esercizio di professioni di aiuto e di supporto a portatori di particolari bisogni e a persone in difficoltà.

MISURA: Investimento 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità

ENTE CAPOFILA ATTUATORE: Plus Olbia.

IMPORTO FINANZIATO: € 715.000,00 lotto 1, € 715.000,00 lotto 2.

OBIETTIVI /DESCRIZIONE PROGETTO: L'obiettivo fondamentale dell'intervento è creare sul nostro territorio una struttura professionale in grado di realizzare questo nuovo modello assistenziale e di inclusione sociale. In fase di definizione e qualificazione dell'équipe multidisciplinare per l'identificazione e assestamento dei beneficiari sarà necessario costruire un modello interistituzionale integrato con il coinvolgimento della Asl e del Centro per l'Impiego, nonché delle Commissioni per il lavoro dei soggetti in condizione di disabilità.

MISURA: 1.3.1 Housing First

ENTE CAPOFILA ATTUATORE: Comune di Olbia – ATS Aggregato Ambito - Siniscola

IMPORTO FINANZIATO: € 710.000,00

OBIETTIVI /DESCRIZIONE PROGETTO:

1. investimenti in opere di ristrutturazione e riqualificazione di immobili da adibire ad alloggi e strutture di accoglienza per favorire l'accoglienza (HF), il reinserimento e l'autonomia del nucleo (HT);
2. progetti di inserimento abitativo;
3. la presa in carico multidisciplinare, attraverso il coinvolgimento attivo della persona e del nucleo nella condivisione di progetti personalizzati;
4. il potenziamento di programmi di sviluppo e supporto per favorire la crescita personale ed il raggiungimento del maggior grado di autonomia, anche attraverso la realizzazione di inserimenti lavorati, tirocini e attività di volontariato adeguati alle necessità, ai bisogni ed alle competenze delle persone;
5. la realizzazione di strutture di accoglienza per dimissioni protette per persone senza dimora in condizione di fragilità fisica o in salute fortemente compromesse dalla vita di strada.

MISURA: 1.3.2. Stazioni di posta (Centri servizi)

ENTE CAPOFILA ATTUATORE: Comune di Olbia – ATS Aggregato Plus Siniscola

IMPORTO FINANZIATO: € 1.090.000,00

OBIETTIVI /DESCRIZIONE PROGETTO:

1. realizzazione delle stazioni di posta-centri servizi per il contrasto alla povertà: punti di accesso e fornitura di servizi dislocati sul territorio;
2. attivazione dei servizi essenziali a bassa soglia, tra i quali servizio di ristorazione, di orientamento al lavoro, distribuzione di beni alimentari, screening e prima assistenza sanitaria, consulenza amministrativa e legale, accompagnamento per la residenza virtuale e fermo posta;
3. presa in carico integrata con attività di presidio sociale e sanitario;
4. coinvolgimento e partecipazione attiva dei servizi per l'impiego, per la realizzazione di tirocini formativi e di percorsi di reinserimento lavorativo, e delle organizzazioni di Terzo settore;
5. percorsi partecipati di accompagnamento funzionale allo stato di salute, economico, familiare e lavorativo della persona e del nucleo in condizione di grave deprivazione.

Visto il decreto n.5 del 15 febbraio 2022 del Direttore Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale con cui è stato adottato l'avviso pubblico n.1/2022, per la presentazione di proposte di intervento da parte degli Ambiti Territoriali Sociali da finanziare nell'ambito della M5C2 Inv. 1.1, Inv. 1.2, Inv 1.3.